

# Bilancio Sociale 2025

Soccorso Alpino

EMILIA - ROMAGNA



# SOMMARIO

<i>Informazioni sull'Ente</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Premessa</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Metodologia attuata</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Quadro normativo</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Struttura C.N.S.A.S.</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Presidenza nazionale</i>	
<i>Assemblea nazionale</i>	
<i>Direzione nazionale</i>	
<i>Coordinamento speleologico</i>	
<i>Scuole Nazionali</i>	
<i>Scuole Regionali</i>	
<i>Commissioni</i>	
<i>Organizzazione periferica</i>	
<i>Attività svolte</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Gli stakeholders</i>	<i>Pag. 18</i>
<i>La storia.</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Struttura governo amministrazione</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Le cariche istituzionali</i>	
<i>Il Presidente Regionale</i>	
<i>La Direzione Regionale</i>	
<i>Consiglio di Zona</i>	
<i>L'Assemblea Regionale</i>	
<i>Collegio Probiviri</i>	
<i>L'Organo di Controllo</i>	
<i>Revisore Legale</i>	
<i>Attività Consuntiva</i>	<i>pag.38</i>
<i>Scuola regionale Speleologica</i>	<i>pag. 42</i>
<i>Eventi sanitari</i>	<i>pag. 48</i>
<i>Scuola regionale Tecnici Alpina</i>	<i>pag. 50</i>
<i>Scuola regionale UC</i>	<i>pag.51</i>
<i>Elisoccorso</i>	<i>pag. 53</i>
<i>Gruppo regionale forre</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Operatori</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Persone che operano per l'ente</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Situazione economico finanziaria</i>	<i>pag. 58</i>
<i>Glossario acronimi</i>	<i>pag. 63</i>

## INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Sede	Via dei Partigiani, 10 - Castelnuovo ne' Monti – RE
Codice fiscale	94033610364
Registro Unico Nazionale del Terzo Settore	79731
Sezione del RUNTS	A
Forma Giuridica	ETS
Attività di interesse generale prevalente	<ul style="list-style-type: none"><li>• Soccorso sanitario e non sanitario in contesto alpino, speleologico/ipogeo e in ambiente impervio.</li><li>• Attività di Protezione civile.</li><li>• Attività di prevenzione infortuni in contesti alpini, ipogei, impervi.</li></ul>
Settore di attività prevalente (ATECO)	960909
Data di chiusura dell'esercizio cui il presente bilancio sociale si riferisce	31/12/2025
Contatti	+39 0522 612171
Sito Web	<a href="http://www.saer.org">www.saer.org</a>
Mail	<a href="mailto:segreteria@saer.org">segreteria@saer.org</a>
Pec	<a href="mailto:segreteria@cert.cnsas.it">segreteria@cert.cnsas.it</a>
Facebook	<a href="https://www.facebook.com/saercnsas/">https://www.facebook.com/saercnsas/</a>
Instagram	<a href="https://www.instagram.com/saer_cnsas">https://www.instagram.com/saer_cnsas</a>
Aree di operatività	Ambito territoriale regione Emilia-Romagna

## PREMESSA

Il Bilancio sociale riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117. I destinatari principali del bilancio sociale sono gli stakeholders del Soccorso Alpino Emilia-Romagna (di seguito SAER), ai quali vengono fornite informazioni sulla performance del SAER e sulla qualità dell'attività istituzionale.

Il Bilancio sociale è redatto in osservanza delle "linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019.

Con il presente bilancio sociale si intende rendere disponibile agli stakeholders e, in genere, alla pubblica opinione uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali ed economici delle attività svolte dal SAER, al fine di offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Tale documento si propone di fornire dunque, a tutti gli stakeholders, un quadro complessivo delle attività e dei risultati conseguiti dal SAER, oltre che attivare un processo interattivo di comunicazione sociale, favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione.

Intende, inoltre, fornire informazioni utili sulle qualità delle attività del SAER per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders, nonché fornire informazioni sulle aspettative degli stakeholders ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti.

Si vuole rendere conto del grado di adempimento degli impegni presi ed esporre gli obiettivi di miglioramento nonché fornire indicazioni sulle interazioni tra il SAER gli Enti e le Amministrazioni, nonché le generiche attività prodotte sul territorio regionale.

Tutto ciò acquisisce ancora maggior valore sostanziale se si considerano anche gli obblighi di legge a cui il SAER è sottoposto in ragione della particolare legislazione di riferimento di cui più avanti si dirà in modo diffuso.

# PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Nella redazione del presente bilancio sociale sono stati rispettati i seguenti principi, previsti nel sopracitato Decreto, i quali garantiscono la qualità del processo di formazione e delle informazioni in esso contenute:

## ❖ Rilevanza

Nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder

## ❖ Completezza

Si individuano i principali stakeholders che influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e l'inserimento di tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente

## ❖ Trasparenza

Si vuole rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni

## ❖ Neutralità

Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardando gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

## ❖ **Competenza di periodo**

Le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelli svolti e manifestatisi nell'anno di riferimento.

## ❖ **Comparabilità**

L'esposizione delle informazioni nel Bilancio Sociale è resa per rendere possibile il confronto sia temporale, tra esercizi di riferimento, sia, per quanto possibile, spaziale rispetto ad altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti in settori analoghi; si evidenzia che il 2023 è il primo anno di stesura del bilancio sociale.

## ❖ **Chiarezza**

Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

## ❖ **Veridicità E Verificabilità**

I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate.

## ❖ **Attendibilità**

Implica che i dati positivi riportati nel Bilancio Sociale devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti inoltre non devono essere prematuramente documentati come certi.

## ❖ **Autonomia delle terze parti**

Le terze parti rispetto all'ente, incaricate di trattare specifici aspetti del Bilancio Sociale o di garantire la qualità del processo o di formulare valutazioni o commenti, è loro garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

## **Altre informazioni utili per comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione**

I valori economico-finanziari riportati nel presente documento derivano dal bilancio di esercizio dell'Ente. Per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.



# QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO C.N.S.A.S. E S.A.E.R.

## LEGGI:

- Legge 26 gennaio 1963 n. 91, "Riordino del Club Alpino italiano" e ss.mm.ii.;
- Legge 24 dicembre 1985, n. 776, recante "Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano";
- Legge 18 febbraio 1992, n. 162, "Provvedimenti per i volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;
- Legge 21 marzo 2001, n. 74, recante "Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico" e ss.mm.ii.;
- D.P.R 5 ottobre 2001. Regolamento recante disposizioni in materia di licenze individuali e di autorizzazioni generali per i servizi di telecomunicazione ad uso privato.
- D.P.R 8 febbraio 2001. Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.
- Legge 13 ottobre 2020, n. 126 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", in particolare l'Art. 37 *sexies* e ss. recante "Modifiche alla legge 21 marzo 2001, n. 74";
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", aggiornato al D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, recante "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, recante il "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, co. 2, lett. b), della L. n. 106 del 6 giugno 2016", e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della Protezione Civile", adottato sulla base della L. 16 marzo 2017, n. 30, recante "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile", e ss.mm.ii.;
- D.M. 30 aprile 1987, n. 3/053/13, relativo alla "Regolamentazione Unità cinofile da valanga", il cui art. 1 prevede – tra l'altro - che *"per la individuazione delle unità cinofile da valanga da utilizzare in interventi di Protezione Civile il Ministro si avvale delle strutture del CAI-CNSAS e delle procedure di selezione impiegate dalle stesse (...)"*;
- D.P.R. 27 marzo 1992 recante "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza", sulla base del quale sono state

approvate le “Linee Guida su formazione, aggiornamento e addestramento permanente del personale operante nel sistema di emergenza/urgenza”, contenute nella Deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 22 maggio 2003;

- D.M. 20 aprile 1993 “Individuazione delle unità del soccorso alpino della Guardia di finanza cui demandare le attività di soccorso ed intervento operativo da svolgere in zone di media e alta montagna”;

- D.M. 24 marzo 1994, n. 379, “Regolamento recante norme sui volontari del soccorso alpino e speleologico”, adottato ai sensi dell’art. 2 L. n. 162/92;

- D.M. 4 maggio 2006 “Determinazione della indennità spettante ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico”, adottato ai sensi dell’art. 3 del D.M. 379/94, aggiornato al D.M. 13 aprile 2023 che stabilisce l’ammontare dell’indennità compensativa, per l’anno 2023, spettante ai lavoratori autonomi che si sono astenuti dal lavoro per lo svolgimento delle attività di soccorso alpino e speleologico o di esercitazione;

- Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011 “Disposizioni in attuazione dell’articolo 3, co. 3 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”;

- Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, recante l’adozione di Intesa tra il Dipartimento della protezione Civile, le Regioni e le Province Autonome sulla definizione delle misure da applicare in merito alla salute ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro per le attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, ivi comprese le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria, come previsto dall’art. 5 del suddetto Decreto Interministeriale;

- D.P.C.M. 11 luglio 2019 “Costituzione del Comitato nazionale del volontariato di protezione civile, in attuazione dell’art. 42 del D. Lgs. 1/18;

- D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 recante le “Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D. Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore)”;

- Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7180 del 28 maggio 2021 che ha fornito indicazioni e chiarimenti in merito alla “Vidimazione registro dei volontari”;

- L.R. Emilia - Romagna n. 12/1985 avente ad oggetto “Intervento regionale per il potenziamento della organizzazione del Soccorso Alpino e per la conservazione ed incentivazione del patrimonio alpinistico”, e ss.mm.ii.;

- L.R. Emilia - Romagna n. 3/2023 “Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell’amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva” e ss.mm.ii.;

**in particolare:**

- il D.P.R. 27 marzo 1992 prevede, tra l'altro, che l'attività di soccorso sanitario costituisce competenza esclusiva del Servizio Sanitario Regionale (SSR); per lo svolgimento della suddetta attività, il succitato decreto prevede che le Regioni possano avvalersi del concorso di Enti e di Associazioni pubbliche e private sulla base di uno schema di convenzione definita dalla conferenza Stato-Regioni;
- la L. 74/01 e ss.mm.ii., all'art. 2, co. 3, prevede che le Regioni e le Province autonome, nell'ambito dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, possono stipulare apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico);
- la Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 3/2023 - tra l'altro - riconosce il ruolo, l'importanza e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore *ex art.* 4 D.lgs. 117/17 in quanto fattore di coesione sociale, sviluppo e resilienza delle comunità locali, nonché motore di innovazione sociale orientata a rispondere ai bisogni dei cittadini, promuovendo relazioni collaborative con le amministrazioni pubbliche;
- con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale n. 15841 del 28.11.2007 il SAER ODV è stato regolarmente iscritto al n. 2859 del Registro regionale del volontariato presso la Regione Emilia - Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii. ed attualmente è iscritta nel Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106/20 adottato *ex art.* 53 D.lgs. 117/17, per traslazione dal registro regionale, in data 16.11.2022 al repertorio 79731;
- il D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, recante il Codice del Terzo Settore, riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;
- ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, co. 1 e 2, e dell'art. 5, co. 1, lett. y), del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, sono Enti del Terzo Settore, che svolgono in via esclusiva o principale attività di interesse generale i soggetti operanti nel settore della protezione civile, alla cui disciplina si provvede ai sensi dell'art. 32, co. 4, del Codice;
- l'art. 56 del D.Lgs 117/17 prevede espressamente la possibilità per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, di sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (APS), iscritte da almeno sei mesi nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) e, nelle more della piena operatività di quest'ultimo, nei registri regionali, convenzioni finalizzate allo svolgimento

in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato, secondo forme e modalità ivi prescritte;

- in data 19 settembre 2019 con atto pubblico REP. N. 11776/9040, il SAER ODV costituisce, articolazione territoriale autonoma del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano territoriale, ha aggiornato ed approvato il proprio Statuto nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 117/17 acquisendo, tra l'altro, la denominazione di SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO EMILIA - ROMAGNA Organizzazione di Volontariato Servizio Regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;

- come previsto espressamente dall'art. 2 dello Statuto - rubricato Finalità d'Istituto - *“Il C.N.S.A.S. è incaricato di svolgere ed attua un pubblico servizio ed un servizio di pubblica utilità, perseguendo finalità di solidarietà sociale con l'obiettivo primario di garantire il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile (...) Scopi del C.N.S.A.S. sono, infatti, il perseguimento delle finalità di seguito indicate ed in particolare: a) effettuare gli interventi di ricerca e soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario degli infortunati, dei pericolanti e dei soggetti in imminente pericolo di vita, nonché di quelli a rischio evolutivo sanitario, dei dispersi e degli scomparsi, il recupero e il trasporto dei caduti in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio nazionale, in stretta collaborazione con il Sistema di emergenza-urgenza sanitaria delle Regioni e delle Province autonome per le quali lo stesso C.N.S.A.S. rappresenta “riferimento esclusivo” per l'attuazione del soccorso sanitario ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge 21 marzo 2001, n. 74; (...) Il C.N.S.A.S. persegue ed attua le proprie finalità statutarie “direttamente o per tramite dei Servizi regionali e provinciali, (...) attraverso la stipula di specifici contratti, convenzioni e protocolli con il Servizio sanitario nazionale, regionale o provinciale, con le strutture della Protezione civile nazionali, regionali o provinciali, con Enti pubblici e privati e con soggetti privati”.*



## **STRUTTURA C.N.S.A.S.**

Il CNSAS è organizzato in strutture centrali nazionali, quali la Presidenza, la Direzione nazionale, l'Assemblea Nazionale e il Coordinamento speleologico, e in strutture territoriali cui sono demandati i compiti operativi.

### **Presidenza nazionale**

È composta da Presidente e Vicepresidenti, il Presidente nazionale è il legale rappresentante del CNSAS e detiene la rappresentanza in giudizio del Corpo. Il Presidente nazionale rappresenta l'unità morale ed etica del CNSAS.

### **Assemblea Nazionale**

L'Assemblea nazionale è l'organo sovrano e deliberativo del C.N.S.A.S. Essa è costituita dal Presidente di ciascun Servizio regionale e provinciale o, in sua assenza, dal Vicepresidente vicario, e dai Rappresentanti dei Servizi regionali e provinciali eletti dalle rispettive Assemblee regionali.

### **La Direzione Nazionale**

La Direzione nazionale ha il compito di attuare le linee programmatiche e di indirizzo stabilite dall'assemblea nazionale e assolve alle altre funzioni previste da Regolamento Generale, dal Regolamento disciplinare e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. .

### **Il Coordinamento Speleologico**

Data la peculiarità degli interventi in ambiente ipogeo, che possono essere molto complessi, l'area di competenza speleologica è affidata a un coordinamento nazionale che si occupa esclusivamente della gestione del soccorso in grotta.

### **Le Scuole Nazionali**

Il CNSAS è dotato di 9 Scuole Nazionali, riconosciute dalla legge come scuole di formazione qualificanti per operatori specialisti nell'ambito del soccorso alpino e speleologico. Le scuole nazionali qualificano le figure di tecnico di soccorso alpino e di elisoccorso, tecnico di soccorso speleologico, tecnico di soccorso speleosubacqueo, tecnico di soccorso in forra, unità cinofile da valanga e da ricerca, medico per le emergenze in ambiente alpino e medico per le emergenze in

ambiente ipogeo, direttore delle operazioni di soccorso.

Le scuole hanno quindi il compito di formare, certificare e verificare periodicamente i tecnici e le unità cinofile allo scopo della massima operatività.

## Le Scuole Regionali

Le 9 Scuole Nazionali del CNSAS, ad eccezione della SnaDOS (Scuola Nazionale Direttori Operazioni di Soccorso), possono essere individuate anche a livello regionale o provinciale, oppure interregionale, quali loro articolazioni, in aderenza alle realtà e peculiarità dei singoli Servizi CNSAS.

## Le Commissioni

Oltre alle scuole nazionali, cui spesso corrispondono scuole regionali, nel CNSAS sono attive diverse commissioni. Alcune forniscono un supporto specialistico nel corso degli interventi di soccorso (Disostruzione, Speleosub, Comunicazione e Documentazione). Altre invece sono commissioni tematiche e si occupano dello sviluppo e dell'approfondimento di diversi argomenti inerenti le tecniche di soccorso (Medica, Tecnica, Esteri).

## Organizzazione periferica

Il CNSAS, pur con una forte impostazione a carattere nazionale, dispiega sul territorio i Servizi Regionali e i Servizi Provinciali, dotati di autonomia organizzativa e funzionale. A loro volta i Servizi sono articolati in Delegazioni e Zone di competenza, alpine e speleologiche, cui è demandata la gestione dell'operatività. Allo scopo di effettuare soccorsi tempestivi ed efficaci, con il fondamentale apporto della conoscenza del territorio e delle sue specificità, ogni Delegazione o Zona è articolata in Stazioni che inquadrano e organizzano i tecnici su base territoriale.

Il CNSAS è al momento organizzato in 21 Servizi Regionali o Provinciali, 31 Delegazioni Alpine, 16 Zone Speleologiche, 214 Stazioni Alpine e 27 Stazioni Speleologiche, nelle quali sono complessivamente inquadrati più di 7000 volontari.

## ATTIVITÀ SVOLTE

1. Contribuire alla vigilanza ed alla prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse all'ambiente montano e delle attività speleologiche.
2. Soccorrere in tale ambito gli infortunati, i pericolanti (persone in situazioni a rischio d'incidente) cercare i dispersi e recuperare i caduti.
3. Concorrere nell'ambito delle proprie competenze istituzionali al soccorso in caso di calamità, anche in cooperazione con le strutture della protezione civile.
4. Soccorrere nell'ambito delle competenze istituzionali ma con preciso riferimento all'emergenza sanitaria nella quale il SAER opera prevalentemente sul territorio nelle missioni di soccorso.
5. Promuovere l'esercizio ed il coordinamento di attività di carattere sociale, sanitario, civile e culturale al fine di sensibilizzare ed' informare i frequentatori dell'ambiente montano sui temi della sicurezza sul territorio montano ed ipogeo.
6. Curare lo studio, l'organizzazione e la gestione di tutto quanto è necessario per il soccorso sanitario d'emergenza sul territorio montano ed ipogeo.
7. Gestire in convenzione con l'Emergenza Sanitaria /118 gli interventi in terreno impervio sia attraverso l'azione dei propri volontari dislocati sul territorio sia tramite l'azione di figure tecniche specifiche, i Tecnici di Elisoccorso (presenti sulle Eliambulanze in servizio nelle 2 basi operanti sul territorio regionale).
8. Curare la formazione dei volontari da adibire a tutti i servizi istituzionali.
9. Organizzare convegni, seminari, riunioni e attività sociali consimili.
10. Potrà altresì compiere tutte le operazioni che venissero ritenute utili a favorire il raggiungimento dei compiti istituzionali.
11. Curare, per quanto di competenza, la formazione, l'aggiornamento e la verifica del personale del Servizio sanitario regionale.





# GLI STAKEHOLDERS

Gli stakeholders, o i cosiddetti portatori di interessi a vario titolo interagenti con il SAER, sono soggetti influenti o influenzati dallo stesso Servizio Regionale in base all'attività/azione resa da quest'ultimo, in applicazione alle previsioni statutarie e agli obblighi di legge. Attività resa in modo esclusivo e/o in concorso con soggetti terzi, in particolare Servizi di urgenza ed emergenza medica/sanitaria 118, quindi, con Enti dello Stato e altri Enti ed Amministrazioni pubbliche e/o private. Il SAER ha teso individuare due diversi insieme di stakeholders, quelli interni all'organizzazione o strettamente contermini alla stessa quelli interni all'organizzazione o strettamente contermini alla stessa (es. Club Alpino Italiano) e gli stakeholders esterni alla stessa.

Nel primo prospetto si rappresenta il gruppo "STAKEHOLDERS INTERNI", cioè singoli soci o soci nelle loro aggregazioni locali mentre nel secondo gruppo gli "STAKEHOLDERS ESTERNI", cioè soggetti che interagiscono con il SAER, ma persone fisiche e giuridiche autonome, ovvero soggetti che rappresentano i network delle relazioni con cui il SAER si rapporta e correla al di fuori dell'ambito associativo strettamente detto.

## Stakeholders interni

	DESCRIZIONE ELEMENTI ESTERNI DEL CONTESTO	PARTI INTERESSATE RILEVANTI
A.	Mondo associativo in ambito di soccorso sanitario	CNSAS Nazionale e relativi servizi Delegazioni e Stazioni appartenenti Soci Ex Soci
B.	Mondo associativo della montagna	CAI
C.	Risorse umane	Direzione regionale Assemblea regionale Organo di controllo Dipendenti Collaboratori interni Professionisti docenti Professionisti consulenti Personale medico-sanitario

## Stakeholders esterni

D.	Fornitori	Fornitori beni e servizi
E.	Sistema Emergenza Urgenza 118	Regione Emilia - Romagna Centrali Operative 118 Elisoccorso regionale
F.	Regolazioni e cogenze in materia di sanità e assistenza	Assessorato della sanità Regione Emilia - Romagna
G.	Società	Cittadinanza destinataria dei servizi di soccorso e prevenzione
H.	Congiuntura economica	Regione Emilia-Romagna Fornitori esterni di beni e servizi
I.	Mondo politico	Parlamento Governo Ministeri Giunta Regionale, Comuni
J.	Utenza	Cittadini italiani e stranieri presenti in modo stabile o temporaneo in Italia
K.	Enti governativi	Questure Prefetture Giustizia nei suoi vari ordini Dipartimenti AM-GdF -EI-Polizia- Carabinieri VVF
L.	Altri soggetti	Altri soggetti pubblici o privati

## Aspettative degli stakeholders

- I  
N  
T  
E  
R  
N  
I**
- Richiesta canale comunicativo funzionale a veicolare in primo luogo aspettative e, in secondo luogo, istanze/bisogni
  - Ascolto delle aspettative
  - Risposta alle aspettative
  - Risposta alle istanze/bisogni
  - Registrazione delle istanze
  - Informazioni istituzionali generiche e specifiche
  - Informazione sulla gestione delle decisioni
  - Informazione sulla gestione dei servizi e loro accessibilità
  - Formazione e certificazione
  - Consulenza diretta e indiretta Assistenza diretta e indiretta
  - Gestione del controllo sulle attività

# ESTERNI

- Esecuzione in velocità e sicurezza con elevati parametri qualitativi della mission istituzionale
- Informazione e prevenzione
- Sicurezza del territorio e delle comunità
- Raggiungimento e rispetto rapporti convenzionali e contrattuali diversi
- Rispetto obbligazioni
- Partnership enunciative di principi ideali e culturali Partnership tecnico-operative
- Interazione e condivisione maggiore obiettivi comuni Opportunità e input
- Feedback continuativi sulla mission
- Immagine positiva e propositiva



## Modalità di coinvolgimento e interazione degli stakeholders

### I N T E R N I

- Strumenti statutari e, in modo particolare, esercitare il ruolo delle Assemblee previste così come definite ex D.Lgs. 27 luglio 2017, n. 117
- Ricerca di un elevato grado di condivisione e partecipazione agli obiettivi prefissati e alle linee di indirizzo individuate
- Informazione continua sulla complessiva attività istituzionale
- Formazione ed aggiornamento di quadri e delle figure tecniche
- Informazione su tecniche e tecnologie

---

### E S T E R N I

- Intensificazione rapporti istituzionali
- Strutturazione rapporti con Parlamento e Governo
- Strutturazione rapporti con Enti e Amministrazioni dello Stato
- Finalizzazione accordi convenzionali mancanti
- Esplicitazione quadro dei bisogni (economico-finanziari e legislativi-normativi)
- Implementazione livello di comunicazione istituzionale Meeting di confronto

## La storia del Servizio Regionale Soccorso Alpino Emilia - Romagna

Il Soccorso Alpino e Speleologico esiste da quando, per necessità, ma soprattutto per diletto, si è prima sviluppata e poi consolidata l'abitudine delle persone a frequentare il territorio montano per motivi legati alle sue varie forme e caratteristiche di attrazione. Infatti, con lo sviluppo dell'alpinismo di ricerca e di esplorazione, con la nascita dei primi Club Alpini, che diedero un forte impulso alle varie attività legate alla montagna, il problema del soccorso iniziò a porsi in modo sempre più cogente anche in conseguenza del connesso aumento degli incidenti e degli infortuni.

Il Servizio Regionale dell'Emilia - Romagna nasce formalmente il 18 marzo del 1993 e si dota di proprio statuto e personalità giuridica autonoma il 20 ottobre 1994.



Nasce dalla XXV Delegazione Alpina che, grazie all'impegno dell'allora delegato Olinto Pincelli, si organizza partendo dalle pendici della Pietra di Bismantova nell'appennino reggiano, per poi strutturarsi, seguendo lo sviluppo dell'arrampicata in falesia e del turismo di crinale, nelle province centrali della regione nel corso degli anni '80. Solo all'inizio degli anni '90 si estende la copertura della XXV Delegazione anche alle aree di crinale delle province di Piacenza e Forlì. Integrato nel sistema 118 sin dal suo inizio nei primi anni '90, stabilisce una forte sinergia con la Centrale Operativa di Modena che rende disponibile una postazione, funge da coordinamento regionale negli eventi complessi e smista e gestisce le chiamate che giungono, per la prevenzione delle emergenze in montagna, cui si rivolgono turisti e frequentatori della montagna in difficoltà

per poter parlare direttamente con il responsabile operativo di zona per ritrovare il sentiero o per consultarsi con esperti del Soccorso Alpino.



Il Soccorso Speleologico era già operante in Emilia - Romagna attraverso la struttura nazionale che molto deve alla nostra regione sin dalla seconda metà degli anni '60, la Squadra Speleologica viene integrata nel servizio regionale alla sua nascita come componente del CNSAS sin dal 1968, ad oggi i volontari della XII Zona Speleologica sono parte attiva della struttura nazionale del CNSAS.

Il soccorso ai pericolanti ed agli infortunati sull'arco appenninico della Regione si articola attualmente su sette stazioni territoriali: Stazione Monte Alfeo (PC), Monte Orsaro (PR), Monte Cusna (RE), Monte Cimone (MO), Corno alle Scale (BO), Rocca di Badolo (BO) e Monte Falco (FC) che coprono l'intero arco del crinale che fa da confine tra Emilia - Romagna e Toscana ed una Delegazione speleologica organizzata in una stazione territoriale che opera nelle aree di interesse carsico regionale.



Le squadre del Soccorso Alpino Emilia - Romagna collaborano con il sistema 118 oltre che negli interventi di competenza istituzionale anche per interventi di soccorso in luogo impervio lontano dalle aree di crinale.

Nella Provincia di Piacenza e Modena sono presenti e frequentate diverse forre ed il gruppo regionale annovera diversi operatori.

Nel 2000, dopo una serie di complessi e gravi incidenti sul crinale invernale, al Soccorso Alpino Emilia - Romagna viene affidato in via sperimentale il 4° elicottero del Servizio Sanitario della Regione Emilia - Romagna con base inizialmente dislocata presso l'elisuperficie dell'ospedale Maggiore di Bologna.



L'equipaggio e la dotazione tecnico sanitaria del servizio viene totalmente affidata alla gestione del SAER il quale s'impegna sin dall'inizio a fornire equipaggi sanitari reclutando e formando, tra le fila dei medici ed infermieri dell'emergenza, un nutrito pool di professionisti al soccorso in ambiente

montano ed impervio.

Dal 2000 ad oggi gli equipaggi del SAER formati da Medico Specialista, Infermiere con caratteristiche conformi agli standard richiesti agli equipaggi di elisoccorso della Regione Emilia - Romagna, affiancati da un Tecnico di Elisoccorso hanno risolto numerosi interventi di soccorso su ogni tipo di terreno divenendo uno strategico ed insostituibile strumento del servizio sanitario regionale.

L'elicottero affidato è inizialmente un BK 117 B2 per poi essere sostituito con un BK117 C1 ed un EC145 ancora oggi in servizio attivo. L'equipe volontaria in servizio presso la base del SAER di Pavullo nel Frignano assolve a tutte le richieste di soccorso con tecniche SAR (verricello e hovering) provenienti dalle centrali 118 della regione o dalle stazioni del SAER ed è normalmente impiegata come le altre equipe delle basi regionali per interventi HEMS nel territorio di prossimità o in sostituzione delle altre impegnate.



Il SAER può oggi contare su di una sede regionale a Castelnovo ne' Monti (RE), 45 mezzi fuoristrada e 2 quad distribuiti tra le stazioni per il trasporto delle attrezzature di soccorso dei tecnici e dei sanitari, oltre a 6 basi mobili di coordinamento e 2 furgoni logistici per il trasporto delle attrezzature della Stazione Speleologica.

Ogni stazione ha dotazioni sanitarie tali da garantire ad ogni squadra di poter effettuare autonomamente interventi medicalizzati con la collaborazione dei propri medici ed infermieri o dell'equipe operante sulla base di Elisoccorso di Pavullo nel Frignano e di Ravenna.

Sono state istituite postazioni mobili per il coordinamento delle ricerche di persone disperse con dotazione di tecnologie per la radiolocalizzazione delle squadre di ricerca, della cartografia e di una

termocamera all'infrarosso per la ricerca delle fonti di calore.



È stato istituito e finanziato a partire dal 2007 un gruppo di operatori dedicato allo sviluppo delle tecnologie applicate a questo settore specifico.

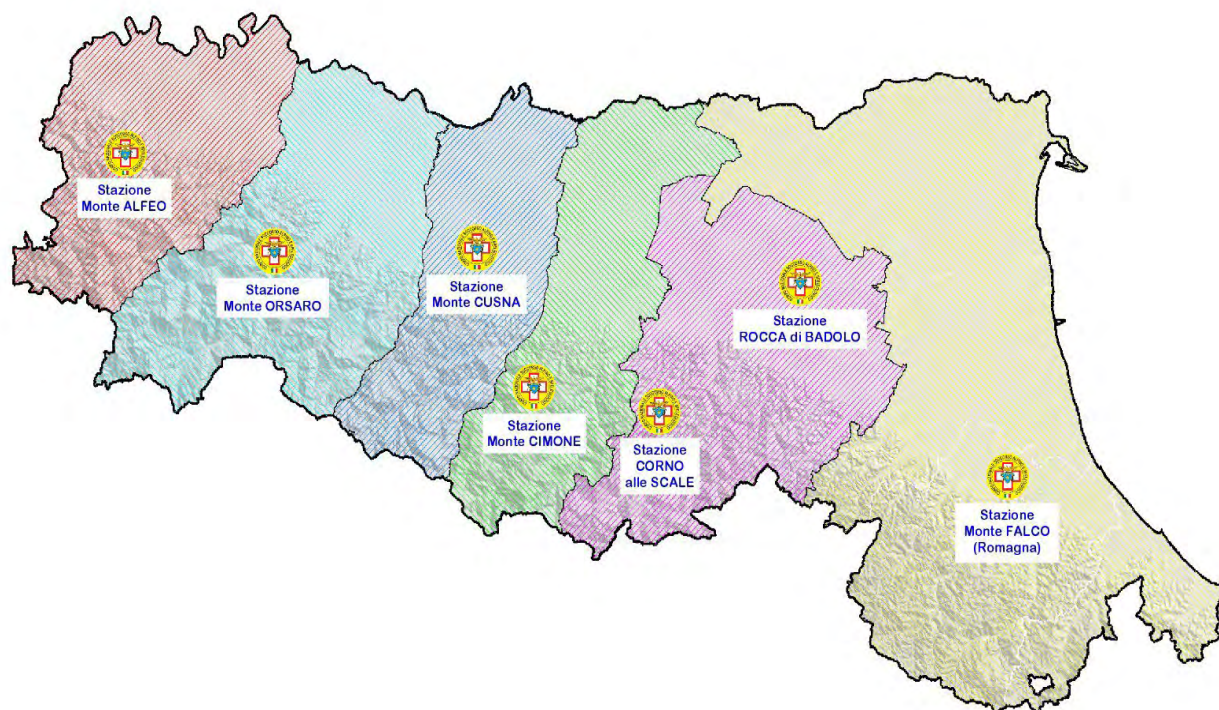
Nel SAER è sempre stato attivo un nutrito gruppo di cinofili che ha consentito al servizio regionale di utilizzare l'importante risorsa in diverse delicate operazioni di ricerca persone disperse

Il 27 marzo 2010 l'Assemblea generale dei soci del SAER, a Reggio nell'Emilia, ne ha approvato all'unanimità il nuovo statuto che ne amplia le strutture democratiche e ne ammoderna l'apparato gestionale.

## Delegazioni Alpine e Speleologiche

7 Stazioni Alpine

1 Stazione Speleologica



# STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

## Cariche Istituzionali

Le cariche istituzionali sono state rinnovate in ottemperanza alle norme statutarie nel 2023-24 per i Capi stazione con scadenza di carica al 31/12/2026, mentre per la Presidenza e la Delegazione i rinnovi sono avvenute nel 2025 con scadenza al 31/12/2027. La durata del mandato prevista dallo statuto è di anni TRE con possibile di rinomina fino ad un massimo di quattro mandati.

## Il Presidente regionale

Il presidente regionale ha il compito di:

- a) convocare e presiede l'Assemblea regionale e la Direzione regionale, coordinandone i lavori dando esecuzione alle delibere di entrambi gli Organi;
- b) dare esecuzione alle delibere dell'Assemblea regionale e della Direzione regionale;
- c) rappresentare il S.A.E.R. nei rapporti con gli Enti Locali e gli Enti dello Stato sul territorio regionale o provinciale, anche allo scopo di stipulare convenzioni, protocolli operativi e tutto ciò che sia ritenuto utile al fine del raggiungimento degli scopi sociali;
- d) proporre richieste di finanziamento di progetti tesi allo sviluppo del Servizio regionale e provinciale a enti regionali, nazionali ed europei, stabilendo all'uopo anche sinergie e collaborazioni con organizzazioni ed enti, previo nulla osta del Consiglio nazionale per quelli di carattere nazionale;
- e) sovrintendere all'organizzazione del Corpo ed al personale dipendente e collaboratore di competenza;
- f) sovrintendere all'organizzazione del servizio di soccorso coordinando e dirigendo le attività addestrative e operative di competenza, ivi incluse le emergenze di protezione civile di competenza regionale o provinciale;
- g) sovrintendere alle attività delle Scuole e delle Commissioni regionali;
- h) curare i rapporti con la Protezione civile regionale e, in caso di eventi che richiedano il coinvolgimento del S.A.E.R. quale Struttura operativa regionale, assumere il coordinamento e la direzione di tutti i Servizi regionali e provinciali, emettendo all'uopo i provvedimenti e le disposizioni vincolanti ritenute più opportune;
- i) monitorare le attività del S.A.E.R. svolte a livello periferico ed assumere, in caso di eventi di soccorso particolarmente complessi, il coordinamento e la direzione, con il supporto del

Delegato e dei Direttori delle Operazioni di Soccorso;

j) monitorare le attività del S.A.E.R. svolte a livello periferico ed adottare, in caso di necessità legate a criticità di carattere amministrativo e/o giuridico particolarmente complesse, i necessari provvedimenti e disposizioni da sottoporre alla Direzione regionale;

k) delegare i Consiglieri Regionali e/o i Soci di provata esperienza, per le attività e le azioni di cui alle lettere e), f), g) e h);

l) delegare il Delegato di appartenenza speleologica alla direzione degli interventi di soccorso speleologici interregionali;

m) curare l'applicazione delle direttive e degli indirizzi dell'Assemblea Nazionale, del Presidente e della Direzione Nazionale del C.N.S.A.S. anche in riferimento all'art. 22, lettere f), i) e h) dello Statuto del C.N.S.A.S., mantenendo relazioni attive con entrambi gli organismi e con i suoi rappresentanti;

n) trasmettere al Consiglio Nazionale del C.N.S.A.S. tutti gli atti e le delibere che, ai sensi dello Statuto, del Regolamento Generale e di altri Regolamenti del C.N.S.A.S. devono essere visionate, approvate o ratificate in sede nazionale;

o) predisporre e trasmettere annualmente al Presidente Nazionale e alla Direzione Nazionale del C.N.S.A.S. tutti gli elenchi degli iscritti al C.N.S.A.S., oltre ai nominativi dei Soci di cui si propone la nomina a Soci emeriti o Soci onorari;

p) svolgere ogni altra funzione ad esso demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. e del S.A.E.R.

I Vicepresidenti coadiuvano il Presidente in tutte le sue funzioni. Il Vicepresidente Vicario lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento senza necessità di delega.

## La Direzione regionale

La Direzione regionale è l'organo esecutivo del Servizio regionale.

La Direzione regionale del S.A.E.R. è costituita da:

- a) il Presidente regionale;
- b) due Vicepresidenti regionali;
- c) il Delegato di appartenenza alpina;
- d) due Vice delegati di appartenenza alpina;
- e) il Delegato di appartenenza speleologica;

f) due Vice delegati di appartenenza speleologica;

Uno dei due Vicepresidenti assume le funzioni vicarie su indicazione dell'Assemblea regionale.

La Direzione regionale ha il compito di attuare le linee programmatiche e di indirizzo stabilite dall'Assemblea regionale e assolve alle altre funzioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare e dagli altri Regolamenti del C.N.S.A.S. e del S.A.E.R.

Alla Direzione regionale sono tra l'altro affidate le seguenti principali funzioni:

- a) adottare tutti i provvedimenti urgenti e straordinari che dovessero rendersi necessari;
- b) predisporre il progetto di bilancio preventivo e consuntivo da portare all'approvazione dell'Assemblea Regionale e predisporre e trasmettere i rendiconti economico- finanziari in ragione delle disposizioni di carattere regionale o provinciale;
- c) effettuare il controllo gestionale, operativo ed economico-finanziario;
- d) autorizzare l'acquisto e l'alienazione di beni mobili registrati;
- e) nominare e revocare il Revisore legale dei conti;
- f) stipulare convenzioni utili al raggiungimento degli scopi del S.A.E.R.;
- g) formulare le proposte deliberative ed informative da sottoporre all'Assemblea regionale;
- h) attuare le deliberazioni dell'Assemblea Regionale;
- i) coordinare e dirigere i settori di intervento di cui all'art. 17 nell'ambito dei programmi di lavoro approvati dall'Assemblea regionale;
- j) nominare i Direttori ed i Vice Direttori delle Scuole regionali, i coordinatori e i responsabili dei Gruppi e delle Commissioni tecniche;
- k) pianificare l'organizzazione regionale del S.A.E.R. e le attività addestrative e operative di livello regionale;
- l) approvare il piano generale di soccorso alpino a speleologico per il territorio di competenza a vigilare sulla sua attuazione;
- m) promuovere studi e cura la diffusione di informazioni relative all'attività di soccorso alpino a speleologico;
- n) esercitare le funzioni disciplinari ad essa demandate o necessarie anche in base alle deleghe di Consigliere o deleghe temporanee di cui all'art. 2221;
- o) deliberare sull'esclusione degli associati;
- p) svolgere ogni altra funzione ad essa demandata dalla Legge, dallo Statuto, dal Regolamento generale del Corpo e dagli altri Regolamenti del S.A.E.R e del C.N.S.A.S.;
- q) adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione delle linee di indirizzo e dalle

deliberazioni assunte dall'Assemblea regionale e dagli organi superiori;

r) pianificare ed attuare i criteri generali di organizzazione del Servizio, anche con la predisposizione e l'adozione esecutiva di specifici Regolamenti approvati e/o ratificati dall'Assemblea regionale o provinciale e, là ove necessario, dalla Direzione nazionale;

s) individuare le Scuole e le Commissioni tecniche ritenute necessarie per le finalità istitutive;

t) proporre ai Soci, ovvero all'Assemblea regionale le modifiche allo Statuto del Servizio e, preventivamente, sottoporle alla Direzione nazionale;

u) provvedere all'assunzione dei dipendenti e dei collaboratori, nonché provvede all'assegnazione di incarichi e consulenze, anche nell'ambito dei propri Soci, secondo disposizioni del Regolamento per l'affidamento di incarichi ai soci;

v) commissariare una Stazione e richiedere lo scioglimento di una Stazione;

w) emettere i provvedimenti cautelari e disciplinari di propria competenza;

svolgere ogni altra attività prevista o richiesta per il raggiungimento delle finalità d'istituto e per l'osservanza degli obblighi di legge, nonché tutte le altre funzioni e disposizioni previste dal Regolamento generale, dal Regolamento disciplinare, dai Regolamenti nazionali, oltre che dallo stesso Statuto e Regolamenti regionali.

<b>Funzione</b>	<b>Nome Cognome</b>
Presidente	Ferrari Sergio
Vice- Presidente vicario	Galeazzi Claudia
Vice-Presidente	Mennilli Giacomo
Delegato XXV delegazione Alpina	Erbacci Matteo
Vice delegato XXV delegazione Alpina vicario	Piancastelli Roberto
Vice delegato XXV delegazione Alpina	Marconi Francesco
Delegato XII Zona Speleologica	Rossi Giovanni
Vice delegato XII Zona Speleologica vicario	Garavini Davide
Vice delegato XII Zona Speleologica	Ruocco Matteo

## Consiglio di Zona

Nelle Zone e nelle Delegazioni di soccorso del S.A.E.R., si costituiscono il Consiglio di Zona alpino e il Consiglio di Zona speleologico, che sono organi del S.A.E.R. Composti dai rispettivi Capi Stazione e Vice Capi Stazione nonché dai rispettivi Delegato e Vice Delegati, secondo quanto anche previsto dal Regolamento Generale.

I Capi Stazione ed i vice Capi Stazione eleggono a votazione segreta il Delegato e due Vice Delegati di cui uno vicario.

Poiché nel SAER la Zona speleologica è composta ad oggi da una sola Stazione Speleologica, il Delegato e i Vice Delegati speleo sono eletti dalla stessa Assemblea di Stazione, laddove aumentasse il numero delle Stazioni speleologiche saranno applicate le stesse regole elettive previste per la Delegazione alpina senza necessità di modifiche statutarie.

Il Delegato ed il Vice Delegato durano in carica tre anni.

I Consigli di Zona sono convocati e presieduti dal Delegato o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Delegato.

Sono compiti del Consiglio di Zona:

- a) organizzare e coordinare l'attività delle diverse Stazioni;
- b) trasmettere gli elenchi dei soci delle Stazioni alla Direzione Regionale;
- c) proporre all'Assemblea Regionale la struttura organizzativa della Delegazione o della Zona di competenza;
- d) predisporre il rendiconto finanziario da trasmettere ogni anno entro il 28 febbraio alla Direzione Regionale.

Le ulteriori funzioni del Consiglio di Zona sono disciplinate dal Regolamento Generale del S.A.E.R. e del C.N.S.A.S. .

Le modalità di convocazione, la verifica del numero legale ed i quorum delle deliberazioni sono regolate dai successivi art. 38 e 39. Le caratteristiche delle candidature e le modalità di gestione tecnica delle Assemblee di carattere elettivo sono disciplinate dal Regolamento generale.



## Assemblea Regionale

<b>Funzione</b>	<b>Nome Cognome</b>
Presidente	Ferrari Sergio
Vice- Presidente vicario	Galeazzi Claudia
Vice-Presidente	Mennilli Giacomo
Delegato XXV delegazione Alpina	Erbacci Matteo
Vice delegato XXV delegazione Alpina vicario	Piancastelli Roberto
Vice delegato XXV delegazione Alpina	Marconi Francesco
Capostazione Monte Alfeo (PC)	Giovanetti Carlo
Vice - capostazione Vicario Monte Alfeo (PC)	Mallero Roberto
Vice - capostazione Monte Alfeo (PC)	Di Pasquale Francesco
Capostazione Monte Orsaro (PR)	Cottarelli Luca
Vice – capostazione Vicario Monte Orsaro (PR)	Pini Michele
Vice – capostazione Monte Orsaro (PR)	Bigi Roberto
Capostazione Monte Cusna (RE)	Tripi Flavio
Vice – capostazione Monte Cusna (RE)	Casotti Mattia
Vice – capostazione Vicario Monte Cusna (RE)	Ferrari Mattia
Capostazione Monte Cimone (MO)	Nicholas Barattini
Vice - capostazione Vicario Monte Cimone (MO)	Carzoli Cristian
Vice – capostazione Monte Cimone (MO)	Seghi Raffaello



Capostazione Rocca di Badolo (BO)	Angiolini Devis
Vice - capostazione Vicario Rocca di Badolo (BO)	Scalia Melchiorre
Vice - capostazione Rocca di Badolo (BO)	Balboni Mattia
Capostazione Corno alle Scale (BO)	Finetti Alessandro
Vice – capostazione Vicario Corno alle Scale (BO)	Gualtieri Nico
Vice – capostazione Corno alle Scale (BO)	Nasci Daniele
Capostazione Monte Falco (FC)	Gualtieri Valerio
Vice – capostazione Vicario Monte Falco (FC)	Lucchi Massimo
Vice – capostazione Monte Falco (FC)	Lippi Marco
Delegato XII Zona Speleologica	Rossi Giovanni
Vice delegato XII Zona Speleologica	Ruocco Matteo
Vice delegato XII Zona Speleologica vicario	Garavini Davide
Capostazione XII Speleo	Barbagli Marco
Vice -Capostazione XII Speleo	Rimpelli Edoardo
Vice capo stazione vicario XII Zona Speleologica	Lacarbonara Gianpiero

L'Assemblea regionale è l'organo sovrano e deliberativo del Servizio regionale. L'Assemblea è composta dal Presidente, che la presiede, da due Vice Presidenti di cui uno Vicario, dai Delegati e Vice Delegati, dai Capi Stazione e relativi vice.

## Collegio dei Probiviri

Il SAER si avvale del collegio dei Probiviri dell'organo centrale.

## Organo di Controllo

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'articolo 23, che i componenti, scelti tra non soci del SAER, debbano essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali dei Conti e L'Assemblea regionale su proposta della Direzione regionale nomina l'Organo di Controllo. L'Organo di Controllo può essere anche monocratico.

## Revisione legale

Per il Revisore legale lo statuto prevede, all' articolo 22, che venga scelto tra non soci del SAER  
È scelto tra non soci del S.A.E.R., deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei  
Conti e viene nominato dalla Direzione regionale del S.A.E.R. .

I compiti del Revisore sono quelli sanciti dal Codice Civile e dalla normativa vigente di  
riferimento.

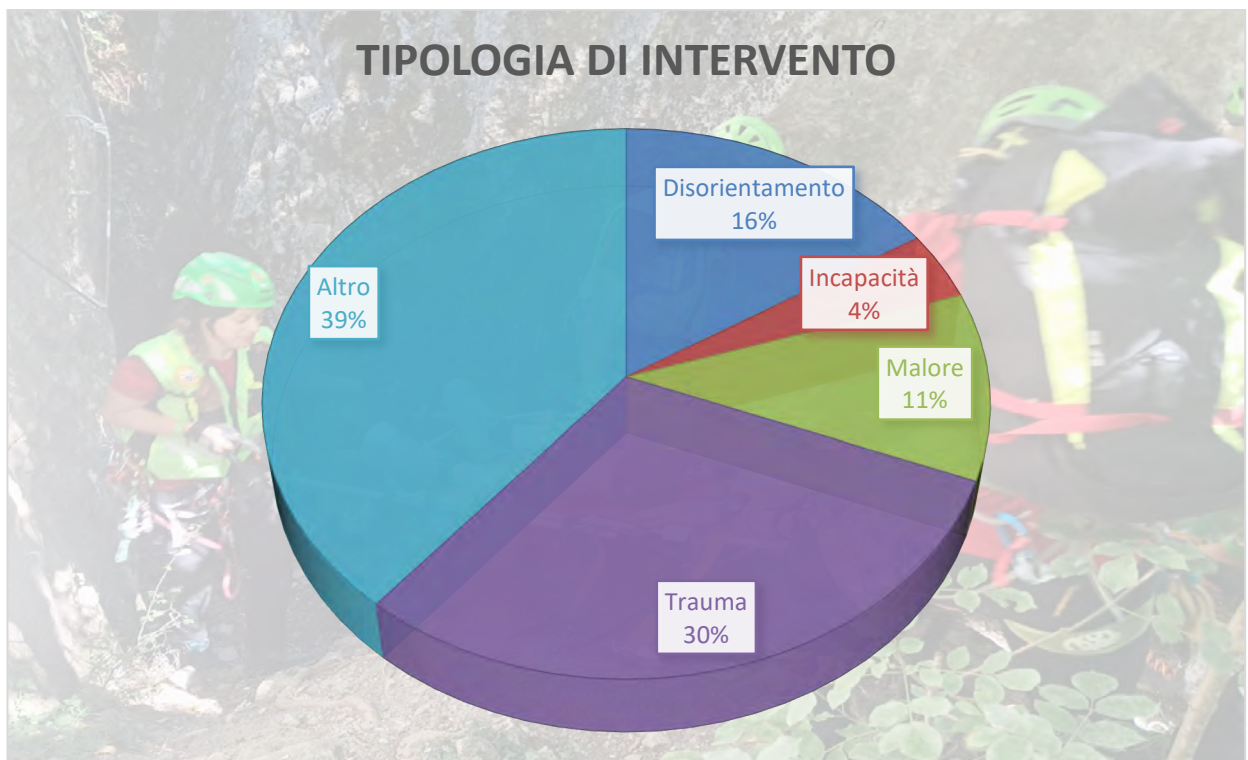
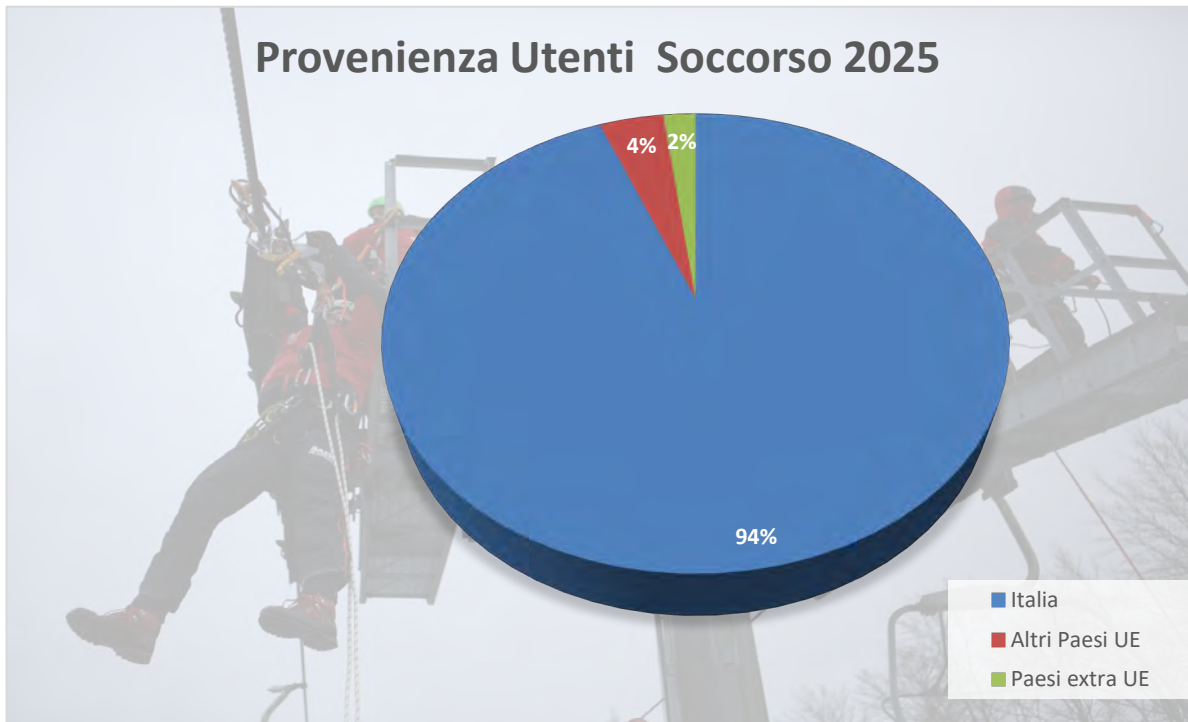
Il Revisore legale in carica è stato nominato dalla Direzione Regionale in data 22/05/2023.



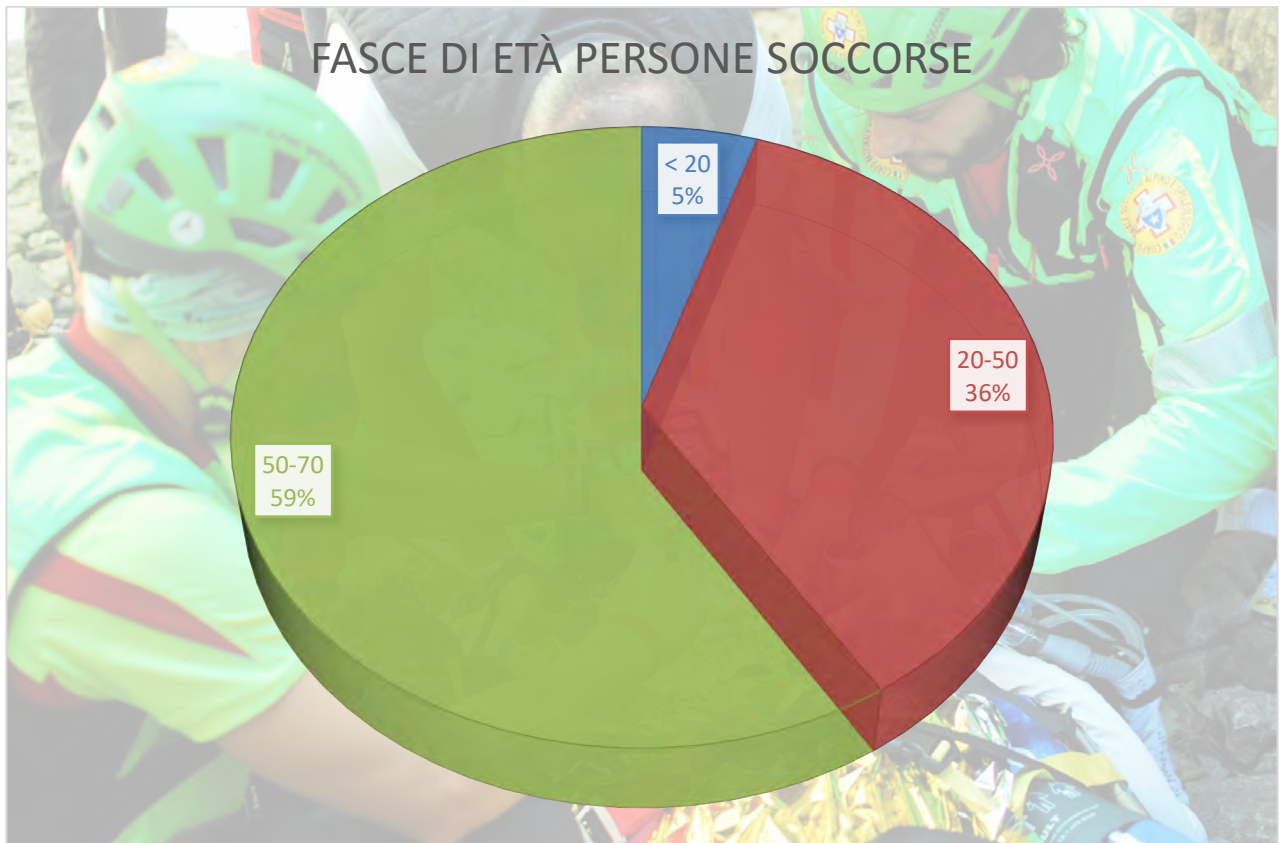
## Attività Consuntiva

I I TECNICI del Soccorso Alpino Speleologico Emilia - Romagna

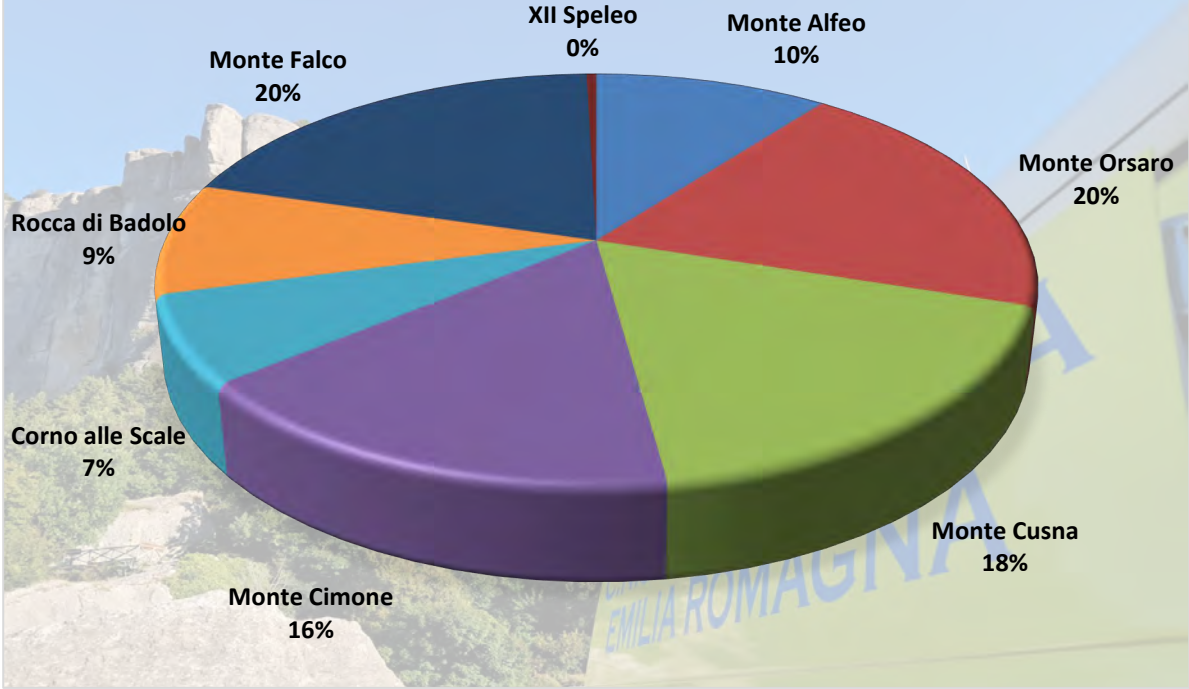
hanno operato un totale di 549 interventi.







# INTERVENTI PER STAZIONE



## Relazione attività Formativa



### Scuola Regionale Speleo XII Zona

Anche il 2025 ha visto cambiamenti e sviluppi nelle tecniche e metodologie di portare il soccorso sanitario in grotta. Cambiamenti che rivoluzionano i tradizionali schemi: squadre meno numerose, meno materiali. Questo comporta una riduzione generale dei tempi sia di progressione che di manovra, minor affaticamento causato dal trasporto di pesanti sacchi materiale. Questi i principali motivi che hanno portato la Direzione della XII Delegazione speleologica a concentrarsi su una preparazione tecnica di alto livello dei volontari che ne fanno parte. Attività organizzate sia con la presenza degli Istruttori Regionali ma soprattutto con il supporto della Scuola Nazionale Tecnici di Soccorso Speleologico, con la quale abbiamo organizzato eventi formativi specifici. Formazione non solo tecnica e sanitaria, ma anche gestionale, con eventi a livello Nazionale riservati ai Delegati e Capisquadra regionali focalizzati alla gestione delle risorse e degli imprevisti che possono succedere durante un intervento mediante simulati coordinati dalla Scuola Nazionale Direzione Operazioni di Soccorso. Anche la formazione sanitaria è stata curata con corsi e certificazioni sostenuti sia dai tecnici laici che dai nostri volontari Medici ed infermieri.

L'organico 2025 è composto da un totale di 40 volontari con qualifiche a vario titolo e livello:

- 25 Tecnici di Soccorso Speleologico
- 4 Istruttori Regionali
- 1 Medico (istruttore Speleo Trauma Care e Stop the Bleed)
- 1 Infermiere, (istruttore Speleo Trauma Care)
- 3 Tecnici in formazione per la qualifica OSS e TSS

- 3 aspiranti soci soccorritori
- 2 tecnici disostruttori in formazione
- 2 logisti
- 1 socio collaboratore
- 1 Addetto Stampa
- 7 Tecnici di Ricerca dispersi (Te.R.)
- 1 Tecnico Specialista di Recupero
- 6 Direttori Operazioni di Soccorso

Attività formativa a cura della Scuola Regionale

-18 gennaio: ex Cava Marana, Brisighella (RA)  
 Prove di ingresso nuovi aspiranti tecnici di soccorso.  
 Partecipazione di n°4 allievi e n°13 Tecnici.

-19 gennaio: sede XII Delegazione, Trebbo di Reno (BO)  
 Evento formativo teorico/pratico per aspiranti soccorritori. Trattati i temi come l'organizzazione del CNSAS, procedure di allertamento, gestione delle comunicazioni in grotta, prove pratiche di individuazione e risoluzione tipiche problematiche delle comunicazioni via cavo, uso delle radio in dotazione e corretto gergo per le comunicazioni.  
 Partecipazione di n°3 allievi e n°7 Tecnici.

-16 febbraio: ex Cava Marana, Brisighella (RA)  
 Formazione tecnica allievi soccorritori.  
 Partecipazione di n°2 allievi e n°2 Tecnici.

-10 maggio: grotta PPP, San Lazzaro di Savena (BO)  
 Gestione della squadra di soccorso ed allestimento sistemi di recupero. Evento dedicato agli allievi soccorritori.  
 Partecipazione di n°3 Istruttori, n°3 allievi, n°4 Tecnici

-19 luglio: grotta del Farneto, San Lazzaro di Savena (BO)  
 Esercitazione mirata all'allestimento di sistemi di recupero su corda in zone mai attrezzate precedentemente.  
 Partecipazione di n°4 Istruttori, n°3 allievi, n°1 Tecnico

-15/16 novembre: abisso Fantini ed ex Cava Marana, Brisighella (RA)  
 Verifiche per qualifiche OSS e TSS  
 Partecipazione di n° 9 tecnici

Attività formativa avanzata a cura della Direzione Nazionale, Scuola Nazionale di Soccorso speleologico, Commissioni

13-20-23-27 gennaio, 03 febbraio: Corso formativo on -line per Delegati  
 Partecipazione del Delegato e n° 2 Vicedelegati

17-18-19 gennaio: Perugia  
 Corso manovre in ambienti confinati per Tecnici Disostruttori  
 Partecipazione di n°2 Tecnici.

01-02 febbraio: Perugia

Riunione e formazione tecnica Commissione Disostruzione  
Partecipazione di n°1 Tecnico.

07-08 febbraio: Verona, Corso formativo per Delegati  
Partecipazione del Delegato e n° 2 Vicedelegati

15-16 febbraio: Genga (AN) Grotta del Fiume e falesia di Castelletta  
Esercitazione in collaborazione con gli Istruttori Nazionali focalizzata sulle teleferiche ed uso di cordini iperstatici.  
Partecipazione di n° 19 Tecnici e n°2 Logisti

07 marzo:  
Incontro tecnico Direttori Scuole Regionali  
Partecipazione di n° 2 Istruttori

11/13 aprile: L'Aquila  
Esercitazione Commissione Disostruzione in cava  
Partecipazione di n° 1 Tecnico

06/14/22 maggio: lezioni on line  
Corso per Capistazione  
Partecipazione del Capostazione e n°2 Vicecapostazione

16/17/18 maggio: Lombardia  
Esercitazione Commissione Disostruzione in cava  
Partecipazione di n° 1 Tecnico

14-15 giugno: grotta Calindri, San Lazzaro di Savena (BO)  
Esercitazione in collaborazione con gli Istruttori Nazionali focalizzata sulle teleferiche ed uso di cordini iperstatici, movimentazione squadre fluide e variazioni di assetto barella.  
Partecipazione di n° 17 Tecnici e n°2 Logisti

10/11/12 ottobre: antro del Corchia, Levigliani (LU)  
Evento organizzato dalla Commissione Tecnica Speleologica. Dimostrazioni e prove pratiche di nuovi sistemi di trasmissione dati-audio-video da interno grotta al Centro Coordinamento esterno.  
Partecipazione di n°2 Tecnici

23/26 ottobre: Cavedago (TN)  
Verifiche per la qualifica di Tecnico Specialista di Recupero.  
Partecipazione di n°2 Tecnici

13/14 dicembre: Abisso Est, Asiago (VI)  
Esercitazione in collaborazione con gli Istruttori Nazionali focalizzata sulle calate e recuperi su lunghe verticali.  
Partecipazione di n°4 Tecnici

Attività addestrativa di Delegazione

Il programma annuale di formazione ed addestramento prevede una serie di esercitazioni che simulano reali situazioni di intervento con le relative problematiche che possono accadere. Oltre alle fondamentali manovre tecniche di recupero, vengono simulate anche le procedure sanitarie

con rilievo dei parametri vitali ed uso dei dispositivi sanitari in dotazione.  
Non secondario l'allestimento di sistemi di comunicazione tra il Centro Coordinamento Operazioni e l'interno grotta via cavo telefonico e la gestione dell'intervento ad opera dei Direttori e Coordinatori.

-01 marzo: Monte Cimone (MO)  
Esercitazione ricerca dispersi in valanga.  
Partecipazione di n° 1 Te.R. e n°1 Tecnico

- 5 aprile: Monte Orsaro  
Esercitazione ricerca dispersi  
Partecipazione di n° 1 Te.R.

-8-9- aprile: Pavullo (MO)  
Partecipazione ad evento SATER 2025.  
Simulati di ricerca ed interventi con l'uso di elicotteri.  
Partecipazione di n° 2 Te.R. e n°3 Tecnici

-12 aprile: Abisso Mornig, Brisighella (RA)  
Simulato di recupero infortunato con cavità in regime idrico elevato.  
Partecipazione di n° 23 Tecnici

-4/5/6 luglio: grotta B52, Stazzema (LU)  
Esercitazione di interdelegazione con Servizio Regionale Toscana e Commissione Disostruzione  
Partecipazione di n: 1 allievo disostruttore e n°4 Tecnici

19/20/21 settembre: Buca sopra la cava bassa di Carcaraia, Minucciano (LU)  
Esercitazione di interdelegazione con Servizi Regionali Toscana e Marche.  
Simulato di intervento con recupero infortunato da -530m, con turnazione squadre.  
Partecipazione di n°11 Tecnici

11 ottobre: abisso Fantini, Brisighella (RA)  
Esercitazione tecnica di movimentazione barella con variazioni di assetto.  
Partecipazione di n° 16 Tecnici

4/5/6/7/8 Dicembre: Grotta Su Bentu, Oliena (NU)  
Esercitazione multiregionale con recupero a grande distanza.  
Partecipazione di n°6 Tecnici

#### Formazione sanitaria

La formazione sanitaria per i Volontari di Soccorso speleologico è curata dalla Scuola Nazionale Medici che con il personale sanitario di cui è composta gestisce ed organizza la formazione sanitaria nelle Delegazioni regionali. In organico alla XII delegazione sono in forze un Medico, Istruttrice STC (Speleo Trauma Care) ed STB (Stop the Bleed), attualmente anche in formazione tecnica, ed un infermiere, Istruttore STC.

-5/7 maggio: lezioni on line prima certificazione Speleo Trauma Care  
Lezioni on line tenute dalla Scuola Nazionale Medici di Soccorso Speleologico (S.Na.Med) sui protocolli sanitari STC.  
Partecipazione di n° 2 Istruttori e n° 16 Tecnici

-10 maggio: corso Stop the Bleed  
Corso pratico con certificazione organizzato dal SAER per il tamponamento delle emorragie massive.

Partecipazione di n° 2 Istruttori e n°11 Tecnici

-11 maggio: grotta del Farneto, Comune di San Lazzaro di Savena (BO)

Parte pratica corso STC. Prime certificazioni e retraining.

Partecipazione di n°5 Istruttori e 10 Tecnici

-7/8 giugno: Pietra di Bismantova (RE)

Esercitazione riservata al personale sanitario SAER

Partecipazione di n°1 medico

#### Assemblee e Convegni

-09 febbraio: Verona

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-18 febbraio: videoriunione

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-24 marzo: Reggio Emilia (RE)

Riunione coordinamento Tecnici Ricerca dispersi

Partecipazione di n° 2 Te.R.

-10/13 aprile: Linguaglossa (CT)

Convegno SAI (Soccorso in Ambiente Impervio)

Partecipazione di n° 1 medico

-3 maggio: videoriunione

Consiglio di Zona XII Delegazione

-6 maggio: videoriunione

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-2 luglio: videoriunione

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-14 luglio: videoriunione

Consiglio di Zona XII Delegazione

-6 agosto: videoriunione

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-9 settembre: videoriunione

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-4 novembre: videoriunione

Conferenza Nazionale dei Delegati di Soccorso Speleologico

-12 novembre: videoriunione

## Consiglio di Zona XII Delegazione

-19 dicembre: Sede XII Delegazione Trebbo di Reno (BO)  
Assemblea generale dei Soci

### Interventi

-8 gennaio: Rocca San Casciano (FC)  
Intervento a supporto della Stazione Alpina Monte Falco per ricerca disperso.  
Partecipazione di n°3 Tecnici.

-1/2/3 agosto: Roma  
Assistenza per supporto sanitario alla manifestazione “Giubileo dei giovani”.  
Partecipazione di n°1 tecnico.

-11 settembre: Campigna (FC)  
Intervento a supporto della Stazione Alpina Monte Falco per ricerca disperso.  
Partecipazione di n°1 Te.R.

-8 maggio: Brisighella (RA)  
CEU2025-Convegno Emergenza Urgenza. Organizzazione workshop con allestimento in ambiente di scenari emergenziali ed applicazioni dei protocolli e metodologie di trattamento sanitario in soccorso ipogeo.

-27 novembre: Vignola (MO)  
Extreme Mountain & remote rescue. Partecipazione al convegno ed organizzazione workshop con allestimento di scenari di intervento sanitario in ambienti impervi ed estremi.  
Partecipazione di n°3 tecnici e n°2 sanitari.

### Attività di Prevenzione e divulgazione della sicurezza in montagna ed in grotta

-Organizzazione di lezioni sulla prevenzione degli incidenti in grotta e sul Soccorso Speleologico in occasione dei corsi di introduzione o primo livello presso alcuni Gruppi Speleologici della Regione.

## Eventi formativi rilevanti della Delegazione Alpina

### ➤ Di carattere sanitario

L'attuale organico sanitario regionale conta : 25 medici e 43 infermieri su 419 volontari, di cui 22 Istruttori Stop The Bleed®, 13 IRSan + 1 Istruttore STC speleo, altri 2 futuri IRSan già selezionati che inizieranno formazione nel 2026, 3 Istruttori PHTLS®.

#### ATTIVITÀ REGIONALI E EXTRAREGIONALI RILEVANTI:

- 01/03/2025: Esercitazione di delegazione a tema valanga  
Luogo: Monte Cimone (MO)  
24 partecipanti, 10 istruttori/logistica, 5 TER, 2 UCV.
- 27-30/03/2025: Partecipazione al Winter Mountain Rescue Course, partecipazione di Alberto Di Martino e Federico Antelmi, tenutosi a Macugnaga (VB).
- 2/04/2025: Convegno COES. Soccorso in ambiente ostile “Integrazione tra team di soccorso ed equipaggi ambulanza”. Hanno partecipato Mennilli Giacomo, Dallari Claudia, Erbacci Matteo e Gaiani Michele. Zona: Sede Regione Emilia - Romagna, Sala Fanti, Bologna.
- 5-6/04/2025: Corso teorico pratico BTLS tenuto presso Corno Alle Scale, 2 giornate, presenti 4 IRSan, 1 IRSan in affiancamento e 20 volontari delle Stazioni Corno alle Scale e Monte Cimone.
- 8-10/05/2025: Partecipazione a CEU 2025- Congresso Emergenza Urgenza Rimini.  
Partecipazione al workshop pratico “Quando l’ambiente detta le regole” in zona Brisighella, presenti 5 IRSan, 1 istruttore STC speleo e circa 10 volontari della stazione Mt.Falco. Relazione dal titolo “L’esperienza CNSAS in alluvione a 2 anni dall’alluvione in Emilia-Romagna”, Claudia Dallari.
- 7-8/06/2025: Esercitazione Sanitaria, tenuta presso la Pietra di Bismantova – Castelnovo né Monti (RE), 2 giornate, presenti 13 sanitari (IRSan, medici e infermieri SAER), partecipanti 33 volontari di varie stazioni.

- 04/07/2025: 3° Corso teorico pratico di formazione su presidi NorthWall, tenuto a Albinea (RE) con la partecipazione di 9 volontari di cui 3 sanitari.
- 6-7/09/2025: Corso teorico pratico BTLS tenuto presso Ridracoli, 2 giornate, presenti 2, INSan, 4 IRSan, 2 IRSan in affiancamento e volontari della Stazione Monte Falco
- 19-20-21/09/2025: «Summer Mountain Rescue Course 2025». Corso teorico-pratico riservato a medici, infermieri e tecnici CNSAS in collaborazione con SNaMed/ SNaTe, tenuto a Castelnovo ne Monti, 3 giornate, presenti 4 INSan, 4 IRSan, medici e infermieri SAER, 6 IRTec.
- 18-19/10/2025: Corso teorico pratico BTLS tenuto presso Schia, 2 giornate, presenti 2 INSan, 3 IRSan, 2 IRSan in affiancamento e volontari delle Stazioni Monte Orsaro e Alfeo.
- 13-14/11/2025: Partecipazione al Simulation & Team Training, partecipazione di Claudia Dallari, tenutosi a Bolzano.
- 27/11/2025: Convegno/Corso – Workshop ECM regionale “E-X-T-R-E-M-E – Mountain & Remote Rescue”, svoltosi presso la Rocca di Vignola (MO).

L'evento è stato articolato in una sessione mattutina di convegno e in una sessione pomeridiana di workshop pratici, con la partecipazione di oltre 150 iscritti tra medici e infermieri provenienti da tutta Italia.

A completamento delle attività annuali, il personale medico e infermieristico SAER ha partecipato regolarmente a videocall di coordinamento, riunioni organizzative, addestramenti di stazione e attività operative. Alcuni IRSan sono stati coinvolti in collaborazioni con SNaMed in attività presso il centro Terra Xcube con Eurac.

Sono proseguite le iniziative formative interne: serate sanitarie nelle stazioni, mantenimenti BLSD tramite centri accreditati e associazioni, e la partecipazione ai corsi PHTLS Mountain.

Nel 2025 è stata completata la dotazione del materiale sanitario previsto, che ora risulta presente sulla quasi totalità dei mezzi operativi della regione. In particolare, sono stati forniti:

- materassini a depressione,
- estricatori NEXT,
- defibrillatori semiautomatici (DAE).

Il gruppo dei Referenti Sanitari di Stazione ha continuato a occuparsi del coordinamento delle attività locali e della gestione delle dotazioni.

Nel corso dell'anno è stato inoltre formalizzato il Gruppo Operativo Sanitario (GOS).

## Scuola Regionale Tecnici -Alpina

La Scuola Regionale Tecnici (SReTe) è attualmente composta da 15 Istruttori Regionali

Oltre alle varie formazioni per: Operatori Tecnico Sanitari (OTS), Operatori Soccorso Alpino (OSA), formazioni nelle varie Stazioni SAER e quella di Pavia Oltrepo (Delegazione Lariana) gli IRTEC hanno supportato gli Istruttori Nazionali Tecnici (INTEC) nel mantenimento TESA, nelle varie formazioni per il personale sanitario in prospettiva eli soccorso di Ravenna e Bologna (extra SAER). Sono stati presenti nelle varie giornate di formazione / addestramento con l'elicottero sito a Bologna della Polizia di Stato, esercitazioni/formazioni congiunte con i Carabinieri Forestali, collaborato in formazioni nei corsi EARS-SIET e SMRC.

Il tutto per un totale di 193 giornate uomo (dato in difetto) dimostrando professionalità e competenza; senza trascurare la presenza in interventi sia nelle rispettive Stazioni che in altre zone ove richiesti.

Nello Specifico la Srete si è occupata di

- Attività in Stazione (comprensivi di scarico impianti) totale 83 giornate uomo
- Le verifiche d'ingresso 011) svolte sia nella zona Est che nella Ovest della Regione  
totale 6 giornate uomo
- Formazione Regionale di: Operatori Tecnico Sanitari (OTS) e Operatori Soccorso Alpino (OSA), modulo estivo e invernale. Negli eventi abbiamo anche i Volontari della Stazione di Pavia Oltrepo con cui da anni collaboriamo; totale 48 giornate uomo
- Attività formativa di supporto alla Scuola Nazionale Tecnici :
  - mantenimento TESA
  - formazioni enti esterni (Eli Ravenna e Bologna), totale 32 giornate uomo
- Varie attività (SMRC-Eli Poli-CC Forestali-assistenze varie-ecc.) totale 24 giornate uomo.

## Scuola Regionale Unità Cinofile

Le unità cinofile sono fondamentali nei numerosi interventi di ricerca persone disperse della Regione.

Nel corso del 2025, le unità cinofile del SAER, operative, in formazione ed aspiranti uc, oltre alle attività territoriali nelle proprie stazioni di appartenenza -operative, istituzionali e formative- sono state impegnate in 34 giornate di formazione, come di seguito elencate, che comprendono attività addestrativa sia di tecnica-cinofila con i cani che teorica in aula con gli Istruttori UC ed attività tecnica-alpinistica sia di progressione che movimentazione con e senza la presenza del cane con gli Istruttori Regionali Tecnici.

Data		Località / Comune	Titolo Appuntamento
13/01/2025	17/01/2025	Forte di Oga (Valdidentro)	Esercitazione movimentazione ambiente invernale Forte di Oga
25/01/2025	26/01/2025	Schia (Tizzano Val Parma)	Esercitazione movimentazione ambiente invernale Schia
22/02/2025	23/02/2025	Monte Cimone (Sestola)	Esercitazione cinofila in ambiente
14/03/2025	14/03/2025	Reggio Emilia	Attività formativa con alunni scuole medie
16/03/2025	16/03/2025	Pietra Bismantova (Castelnovo ne' Monti)	Esercitazione movimentazione ambiente roccioso Sassaia / Pietra Bismantova
26/04/2025	27/04/2025	Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere)	Esercitazione movimentazione ambiente roccioso Corno alle Scale
11/05/2025	11/05/2025	Passo Pratizzano (Ventasso)	Formazione cuccioli in ambiente
24/05/2025	25/05/2025	Schia (Tizzano Val Parma)	Esercitazione UC Schia
21/06/2025	21/06/2025	Ligonchio (Ventasso)	Esercitazione movimentazione ambiente Bargetana Monte Prado
13/07/2025	13/07/2025	Balboj (Traversetolo)	Esercitazione ambiente calanchivo parco Barboj
19/07/2025	20/07/2025	Pratospilla (Monchio delle Corti)	Esercitazione cinofila in ambiente
02/08/2025	02/08/2025	Borgo Val di Taro	Esercitazione movimentazione ambiente roccioso Borgotaro
23/08/2025	24/08/2025	Pietra Bismantova / Bore (Castelnovo ne' Monti)	Esercitazione cinofila in ambiente notturno Pietra Bismantova / Bore
23/08/2025	23/08/2025	Prato Spilla (Monchio delle Corti)	Esercitazione movimentazione ambiente montano Prato Spilla
27/09/2025	28/09/2025	Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere)	Esercitazione cinofila in ambiente
19/10/2025	19/10/2025	Calanchi parco Barboj (Traversetolo)	Esercitazione ambiente calanchivo parco Barboj

11/11/2025	11/11/2025	Aeroporto Paolucci (Pavullo nel Frignano)	Mantenimento aeronautico
15/11/2025	16/11/2025	Pietra di Bismantova (Castelnovo ne' Monti)	Attività formativa in aula e simulati in ambiente per verifica brevetti
13/12/2025	14/12/2025	Febbio e Pietra di Bismantova	Formazione UC integrata con tecnici - attività tecnica alpinistica

Le UC del SAER nell'anno 2025 sono state attivate in 19 interventi di ricerca persone disperse, 5 interventi di ricerca persona allontanata da casa con intenzioni non autoconservative ed 1 intervento di persona scomparsa.

In tutte le 25 attivazioni la risposta delle UC è stata pronta e nella misura di una media di 2 UC immediatamente disponibili a partire per ogni evento.



## Elisoccorso

Il Tecnico di Elisoccorso del Soccorso Alpino si occupa della responsabilità della sicurezza a terra dell'equipe sanitaria, rendendo possibile la medicalizzazione degli interventi.

Secondo la Legge n°74/2001, è una figura tecnico-professionale specialistica, solo dopo lo svolgimento dei corsi e il conseguimento dei relativi brevetti di "Operatore di Soccorso Alpino- OSA" e "Tecnico di Soccorso Alpino-TeSA" è consentito l'accesso ad una serie di prove selettive che, una volta superate, permette di accedere al corso per Tecnico di Elisoccorso (TE).

### **Copertura turni basi:**

- Pavullo: 366 turni
- Ravenna: 549 turni

Durante l'anno sono state fatte due sessioni di addestramento semestrale, una in ambiente estivo, tenutasi a San Leo ad ottobre ed una in ambiente invernale, tenutasi in sedime aeroportuale a Pavullo a marzo causa meteo avverso che non ha permesso di effettuare la movimentazione in ambiente. Le sessioni hanno visto lavorare congiuntamente tutto il personale turnante sulle due basi. Questo ha comportato, nel complesso 20 giornate di formazione che hanno coinvolto mediamente 4 TE/giornata.

Per quanto concerne la parte addestrativa con il mezzo aereo del personale SAER, sono state svolte 5 giornate per il mantenimento di 35 tecnici territoriali, 6 tecnici forristi e 5 cinofili. Tutti gli addestramenti hanno utilizzato EliPavullo come vettore e sono stati svolti in aeroporto a Pavullo o nel nuovo sito addestrativo di Sassomorello (Prignano sulla Secchia).

Per quanto riguarda la formazione del personale sanitario della base di Pavullo, sono state svolte 4 giornate di addestramento, 2 estive e 2 invernali, che hanno riguardato la parte di formazione e movimentazione terrestre di 8 infermieri e, sempre per gli stessi, 2 giornate di formazione aeronautica. E' stata inoltre conclusa la formazione aeronautica di 5 nuovi medici con 4 giornate addestrative a Pavullo e nel sito di Gaiato.

Per la base di Ravenna la formazione del personale sanitario ha riguardato 7 infermieri, includendo 2 giornate formazione e movimentazione estiva e 2 invernale. Per la parte aeronautica anche qui sono state svolte a San Leo 2 giornate.

Per quanto riguarda invece la formazione e il mantenimento dei TE, sono state svolte 2 giornate di mantenimento invernale a cura della SNaTe, 2 giornate di addestramento per recupero di persone in acqua, 2 giornate di mantenimento/verifica triennale ed un corso CRM.

Sono state anche svolte 2 riunioni e la visita medica annuale.

L'impegno complessivo da parte dei TE (esclusi i turni) e, in particolare, del personale addetto alla formazione è stato all'incirca di 240 giornate/uomo.

## Gruppo Forre

Attività formativa, esercitazioni regionali

- 10 aprile: Fanano (MO)  
Esercitazione regionale Sater  
Partecipanti 2 tecnici  
Attività di ricerca con recupero della squadra con elicottero. Progressione in ricerca di canale castellana.  
Tempo di attività 8.00 – 18.00
- 6-7 maggio: Arenzano (GE)  
Evento formativo per mantenimento qualifica e formazione nuovi  
Ripasso delle buone manovre di progressione individuale e gestione della barella in calata.  
Partecipanti: 3 tecnici in formazione, 11 tecnici in mantenimento, 1 istruttore nazionale (Pizzorni)  
Torrente Prialunga, Arenzano. Ingresso laterale del torrente alla 4 calate, progressione della barella. Tempo attività dalle 9.30 alle 16.00.  
Torrente Creverino, Isola del cantone, ingresso alto, progressione con la barella per tutto il torrente.  
Tempo attività dalle 9.00 alle 15.30.
- 4-5 settembre: Passo ampolla, Ledro (TN)  
Evento formativo per mantenimento qualifica e formazione nuovi  
Partecipanti: 3 tecnici in formazione, 9 tecnici in mantenimento, 1 istruttore nazionale (Prati)  
Primo giorno, ripasso manovre passaggio del nodo, costruzione del mancorrente, e progressione su palestra di roccia. Nel pomeriggio progressione del torrente palvico, ingresso alto in progressione e dalla briglia imbarellamento e progressione sino all'uscita con barella.  
Tempo di attività dalle 8.30 alle 17.30  
Secondo giorno, progressione della squadra nel torrente rio nero, progressione integrale.  
Tempo di attività dalle 8.30 alle 16.00

Attività formativa, esercitazioni interregionali

- 13-15 maggio, Bergamo  
Esercitazione interregionale con le regioni del nord Italia  
I 2 tecnici della squadra forre Emilia-Romagna hanno partecipato solo il giorno 24/5/25  
Attività Svolta, ricerca nel torrente, con gestione del ferito e dell'amico del ferito, progressione con barella del tratto di torrente  
Squadra con 12 tecnici di cui un istruttore regionale  
Tempo di attività, dalle 8.00 alle 17.00

Preallarmi ed attivazioni della squadra forre

- 4 marzo, preallertato la squadra forre per persona caduta nel lago di Suviana (BO)
- 14 marzo, allerta dal 118 per alluvione in Romagna
- 17 novembre, allerta dal coordinatore del Friuli-Venezia Giulia per alluvione in FVG

## Scuole e Responsabili

Direttore Scuola SReTe Alpini	Donelli Roberto
Responsabile Sanitario	Dallari Claudia
CoTec	Marzani Katia
Direttore Scuola SReTe Speleo	Gualandi Piero
Direttore Scuola Regionale UC	Zanoli Luca

## Operatori

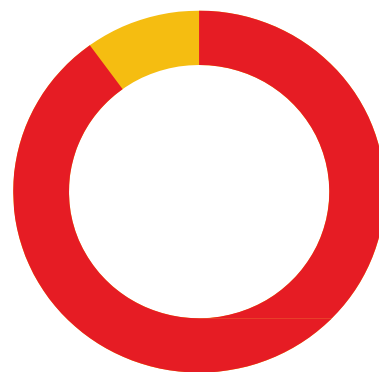
Premesso che il numero dei soci del SAER subisce lieve variazione in corso d'anno in ragione di alcuni fattori che fisiologicamente intervengono (es. dimissioni, nuove iscrizioni, trasferimenti ecc.), in questa sezione diamo conto del numero di soci volontari suddivisi nelle loro macroscopiche suddivisioni anche di profilo tecnico.

10% tecnici speleo

419 Soci Volontari di cui:

- 0 Soccorritori onorari
- 0 Soccorritori emeriti
- 8 soci collaboratori
  
- 59 Donne
- 360 Uomini
  
- 365 Soci tecnici
- 25 Medici
- 43 Infermieri

90% tecnici alpini



### Istruttori regionali:

- 13 Istruttori Tecnici regionali – Scuola Alpina
- 4 Istruttori Tecnici regionali – Scuola Speleo
- 13 Istruttori regionali Scuola Medici
- 1 Istruttore nazionale Scuola Medici Speleo
- 2 Istruttori regionali Unità cinofile
- 2 Coordinatori Operazioni di Ricerca - Formatori
- 5 Coordinatori Operazioni di Ricerca

## Persone che operano per l'ente

In ordine al personale dipendente si segnala che l'Ente ha adottato apposite procedure e piani con riferimento:

- al rispetto delle pari opportunità per l'accesso alle diverse posizioni lavorative e nei percorsi di avanzamento delle carriere;
- alla politica relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori, agli impegni assunti, ai risultati attesi e alla coerenza ai valori dichiarati;
- alla presenza di un piano di welfare aziendale o di incentivazione del personale;
- alla presenza di procedure che favoriscano conciliazione vita-lavoro.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna conta 20 collaboratori.

Inoltre in riferimento alla L. 74- ALLA L.74-G.U.29/03/07 N.71 ART.6 i volontari dell'associazione si dividono in varie figure professionali Specialistiche (con acronimo stabilito dai regolamenti C.N.S.A.S.) quali:

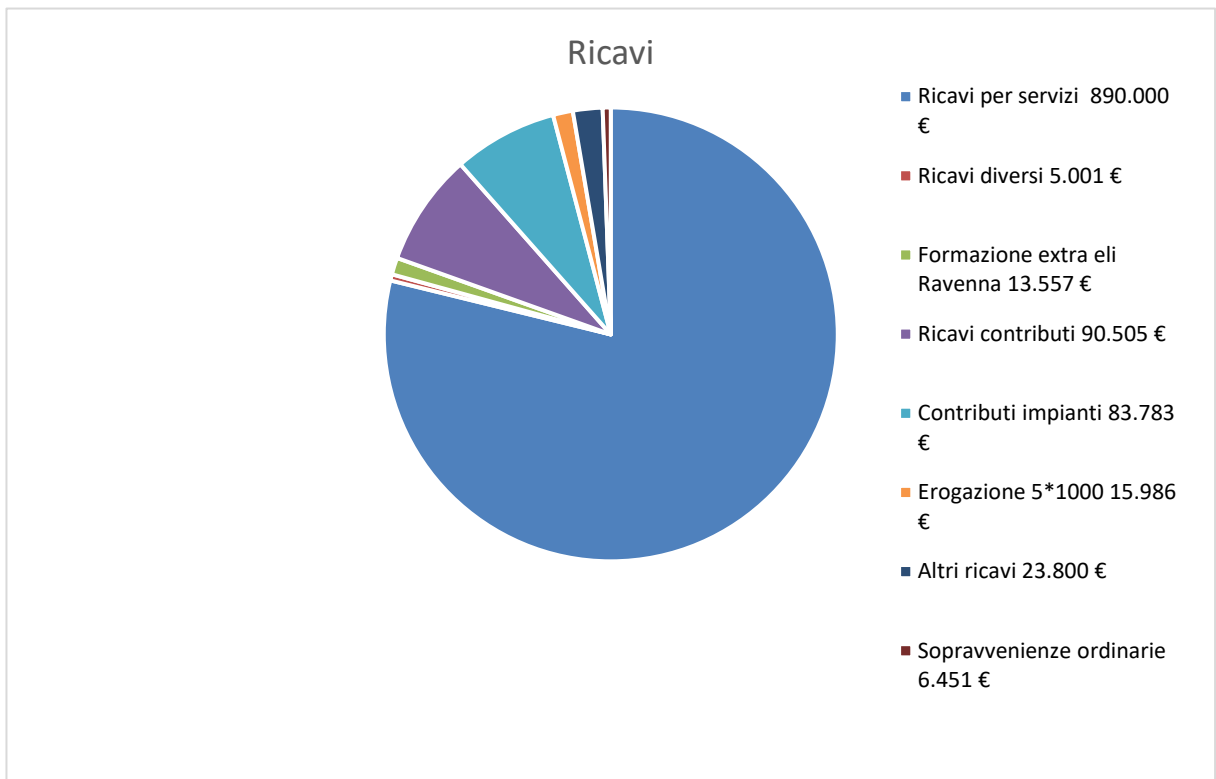
- Istruttore Regionale Tecnico (**IRTEC**)
- Istruttore Regionale Tecnico Speleologico (**IRTECS**)
- Istruttore Regionale Sanitari (**IRSAN**)
- Tecnico di Soccorso Alpino (**TESA**)
- Tecnico di Elisoccorso (**TE**)
- Unità Cinofila da Valanga (**UCV**)
- Unità Cinofila da Ricerca di Superficie (**UCRS**)
- Operatore di Soccorso Alpino (**OSA**)
- Operatore Soccorso di Base (**OSB**)
- Operatore Tecnico Sanitario (**OTS**)
- Operatore Forra (**OF**)
- Operatore Soccorso Forra (**OSF**)
- Tecnico in Soccorso Forra (**TSF**)
- Operatore di Soccorso Speleologico (**OSS**)
- Tecnico di Soccorso Speleologico (**TSS**)
- Socio collaboratore

Come da regolamento interno e statuto, sono riconosciuti i rimborsi dietro presentazione di scheda analitica per utilizzo dell'auto propria per motivi di esercitazioni, corsi e interventi (fuori dalla propria stazione di competenza), l'importo deliberato di €0,36 per ogni Km percorso, unitamente ad eventuali spese per pedaggi autostradali e/o pasti, pernottamenti, viaggi in treno e aereo unicamente dietro presentazione delle dovute ricevute di pagamento.

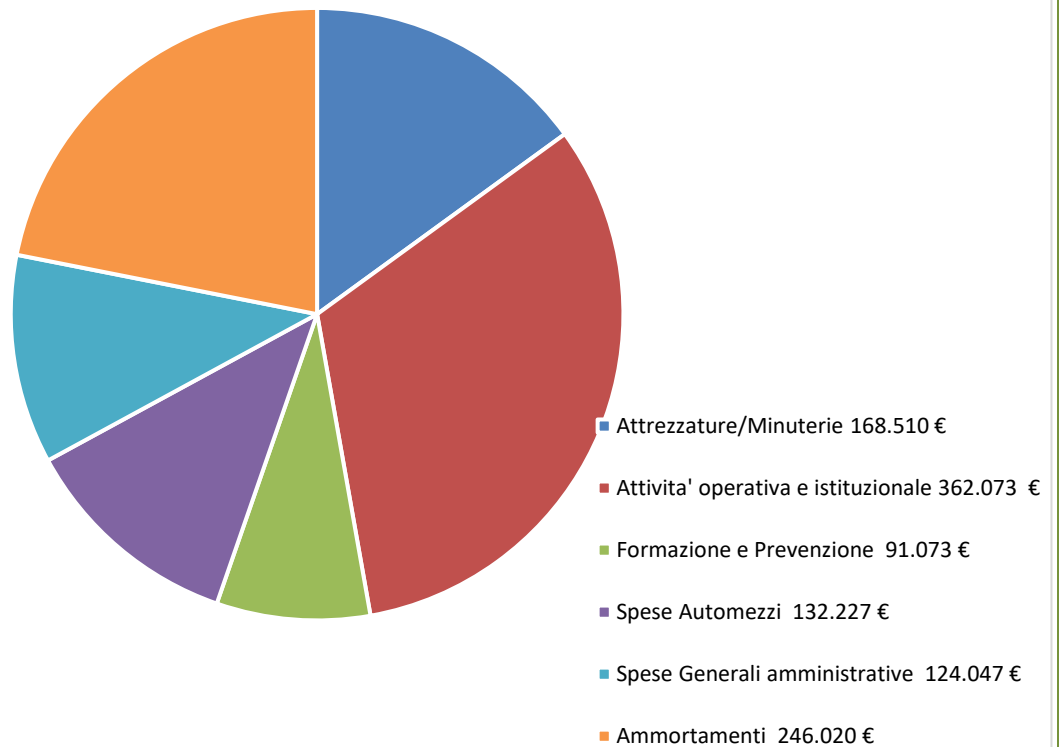
Nessun compenso viene percepito dalle cariche elettive quali Delegati Capi Stazione o Presidenza.

# BILANCIO

## Situazione Economica : Ricavi

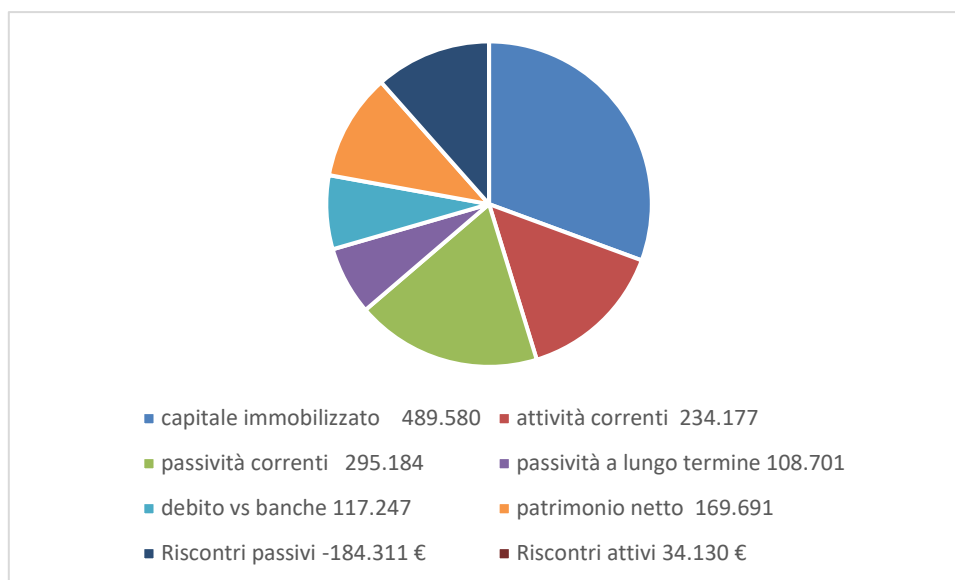


## Situazione Economica : Costi

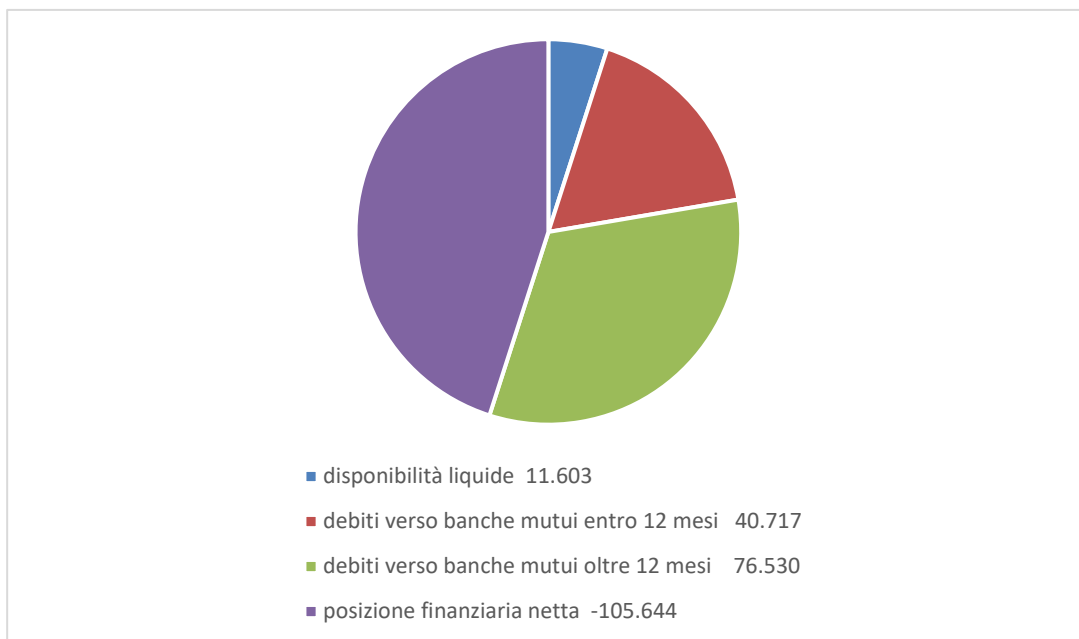


## Situazione Patrimoniale

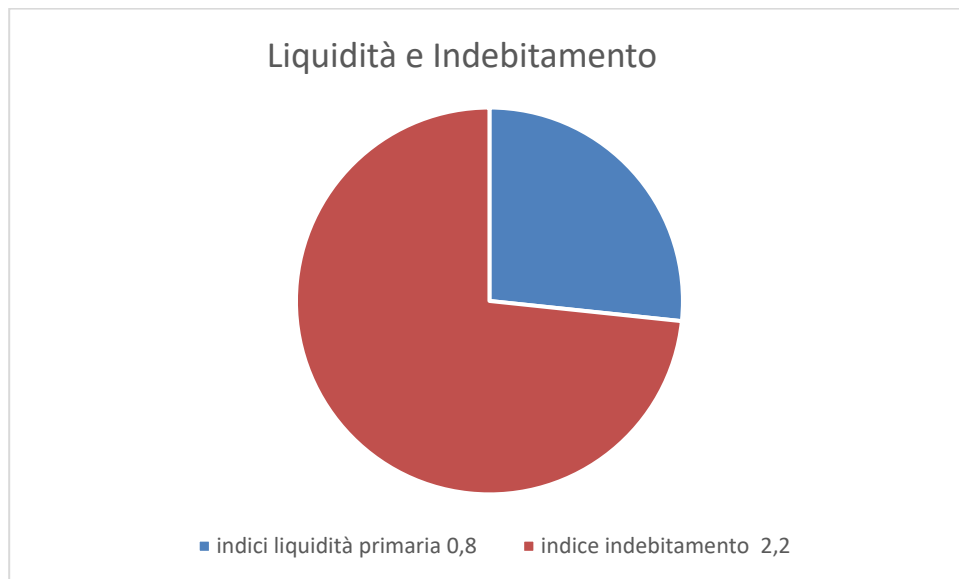
### *Principali dati patrimoniali*



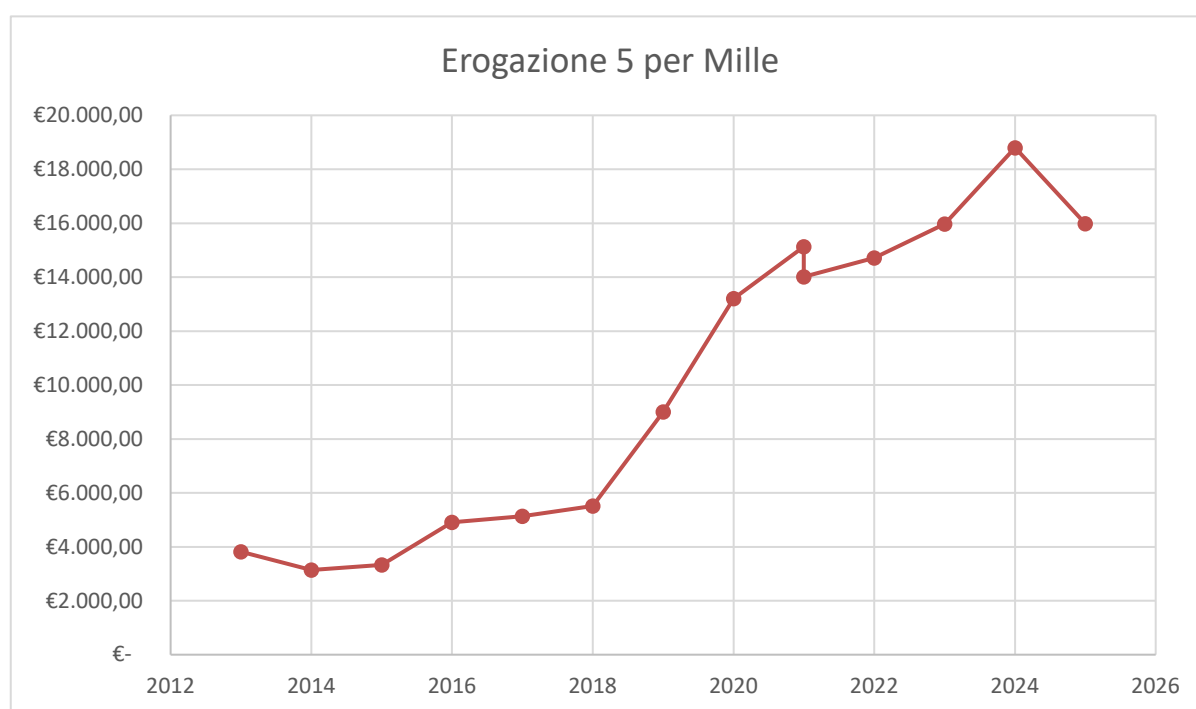
## *Principali dati finanziari*



## *Liquidità e Indebitamento*



Il 5 per mille è la quota IRPEF che lo Stato assegna, su indicazione dei contribuenti in dichiarazione dei redditi, agli enti non profit accreditati presso l'Agenzia delle Entrate, tra cui figura il SAER. Grazie a costanti campagne di sensibilizzazione dedicate, il SAER ha incrementato negli anni i fondi raccolti tramite questo canale.



## Glossario acronimi

AOS	Aspirante Operatore Soccorso
CAI	Club Alpino Italiano
CO	Centrale Operativa
CORF	Coordinatore di Ricerca Formatore
CoR	Coordinatore Operazioni di Soccorso
DN	Direzione nazionale
DOS	Direttore Operazioni di Soccorso
IRTec	Istruttore Regionale Tecnico
IReUC	Istruttore Regionale Unità Cinofile
IRTecS	Istruttore Regionale Tecnico Speleo
IRSan	Istruttore Regionale Sanitario (Medico o Infermiere)
OSA	Operatore Soccorso Alpino
OSB	Operatore Soccorso Base
OF	Operatore Forra
OSF	Operatore Soccorso Forre
OSS	Operatore Soccorso Speleologico
PF	Piano Formativo
SnaDOS	Scuola Nazionale Direttori delle Operazioni di Soccorso
SNaFor	Scuola Nazionale Forre
SNaMed	Scuola Nazionale Medici
SNaTSS	Scuola Nazionale Tecnici di Soccorso Speleologico
SNaTe	Scuola Nazionale Tecnici Soccorso Alpino

TCO	Tecnico Centrale Operativa
TE	Tecnico Elisoccorso
TSF	Tecnico Soccorso Forra
TeR	Tecnico Ricerca
TeSA	Tecnico Soccorso Alpino
UC	Unità Cinofila
UCRS	Unità Cinofila Ricerca in Superficie
UCV	Unità Cinofila Ricerca in Valanga

Il presente Bilancio Sociale è stato approvato  
dall'Assemblea Regionale in data 18/05/2026 e pubblicato  
sul sito internet del Soccorso Alpino Emilia - Romagna  
([www.saer.org](http://www.saer.org)).

